



Città di Molfetta

Il Sindaco

Prot. n. 66579 del 15 novembre 2017

Al Consiglio Superiore Lavori Pubblici
consiglio.superiore@pec.mit.gov.it

Alla RTI Acquatecno s.r.l.
dott. Ing R. Marconi info@acquatecno.it;

Ing. Loliva Gianluca gianlucaloliva@virgilio.it;

Ing. Responsabile Sicurezza cantiere

Arch. Gabriele Rossetti info@acquatecno.it;

Alla Commissione di Collaudo c/o Ing. Andrea Ferrante

Alla ditta CONTECO CHECK -Società di verifica- sede- conteco@pec.conteco.it;

Al Segretario Generale - sede-

Al RUP Arch. Pappagallo - sede -

Al Dirigente Settore Territorio -sede-

Al Dirigente Settore Economico Finanziario - sede-

Al Collegio Revisori dei Conti Comune - sede-

E.p.c.

Al Sig. Procuratore della Repubblica
Tribunale di Trani

(rife proc.n. 1592/2009 R.G. mod.21- nota del 14/10/2016-)

Al Sig. Procuratore presso la Corte dei Conti della Puglia- Bari-

Al Ministero Interno- dipartimento affari interni e territoriali

Direzione centrale della finanza locale

Ufficio II trasferimenti ordinari e speciali Enti locali - Trasferimenti speciali

(c.a. dirigente dott Marco Serra marco.serra@interno.it Vs nota n. 12290 del 2/3/2017)

Al Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio

Direzione Generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali

c.a. Direttore generale Giuseppe Lo Presti (rif.provv. n. 648/2005 e nota n. 0017226

del 20/7/2017) dgsalvarguardia.ambientale@pec.minambiente.it

Ministero Beni Culturali (rife Decreto di pronuncia di Compatibilità Ambientale (V.I.A.) n. 648 del 23.06.2005
a firma del Ministro dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con il Ministro per i
Beni e le Attività Culturali)

MEF -Ministero dell' Economia e delle Finanze
ufficiodigabinetto@pec.mef.gov.it

AVCP (rife Sua deliberazione n. 4 del 23/1/2008 e n. 3 del 15/1/2009)

ANAC - Ufficio precontenzioso e Affari giuridici (rife AG 82/2015/AP del 25/11/2015)

Regione Puglia Presidente on. Michele EMILIANO - BARI-

Al Vice Presidente Regione Puglia Assessore ai Trasporti - BARI-

Regione Puglia Dipartimento Politiche per la Mobilità
Sezione Trasporto Pubblico Locale e grandi progetti - BARI-

Regione Puglia -Area politiche per la riqualificazione,
la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione
delle OO.PP.- Sett. LL.PP. - Uff. gestione LL.PP.-Bari-
servizio.lavoripubblici@pec.rupar.puglia.it

Regione Puglia - Servizio Ecologia Bari (rife Vs nota n. 7712 del 25/7/2011)

Prefettura Bari

(Accordo di Programma definizione Piano risanamento Aree Portuali del basso Adriatico del
19/11/2007 e incontro tecnico relativo bonifica area portuale 01/12/2016 in Prefettura di Bari)

Ufficio del Provveditorato alle OO.PP. per la Puglia e Basilicata- Bari-

Città Metropolitana di Bari

Servizio pianificazione territoriale generale-viabilità-trasporti
viabilitatrasporti.provincia.bari@pec.rupar.puglia.it

Ufficio Tecnico provinciale (ex Genio Civile)

Al Comandante la Capitaneria di Porto Molfetta

(rife vs nota n. 6865 del 21/5/2013 e Vs nota n.17095 del 23/12/2016)

ANAS Responsabile Progettazione e lavori vle Einaudi, 15 BARI
(procedimento di cui Vs nota CDG 0484719-P del 27/9/2017)

OGGETTO: atto definitivo di ricognizione e di impulso sul procedimento del nuovo porto commerciale di Molfetta. -art. 50 d.lvo n.267/2000- Quadro esigenziale per il nuovo Porto Commerciale di Molfetta.

A conclusione dell'inteso confronto avuto si rende l'atto definitivo specificato in oggetto.

Lo scrivente è stato proclamato Sindaco del Comune di Molfetta il 30/6/2017 ed ha assunto la carica il 3/7/2017.

All'indomani dell'insediamento mi perviene, il 10/7/2017, la nota n. 39543 del dirigente Settore lavori Pubblici del Comune di Molfetta per informarmi "... sulle maggiori problematiche afferenti lo stato dei diversi procedimenti in essere sui lavori del nuovo porto commerciale di Molfetta ...".

Alla luce della complessità e delle enormi e delicate implicazioni che l'intera vicenda ha comportato e comporta sia in ordine penale, giuscontabile, amministrativo, progettuale, economico finanziario ed etico questa Autorità Sindacale, in qualità di neo responsabile dell'Amministrazione del Comune di Molfetta, ha inteso, ai fini di cui all'art. 50 d.lvo 267/2000, procedere a redigere il presente atto ricognitivo dei procedimenti, come sono qui noti in relazione agli atti presentati e qui indicati, alla data di inizio del proprio mandato, nonché quale impulso al "dovere di agire" della Pubblica Amministrazione che ora rappresenta, prioritariamente ai lavori di messa in sicurezza.



Ciò anche in relazione a quanto emerso nella seduta del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici del 28/7/2017 che ha rinviato l'approvazione del progetto di messa in sicurezza stante la necessità di riformulare un progetto generale di completamento del nuovo porto commerciale, rispettoso del Piano regolatore del Porto (PRC) con priorità al progetto esecutivo delle opere di messa in sicurezza e bonifica, per la risoluzione delle emergenze ed urgenze già evidenziate sin dal 9/10/2013, dal 13/11/2013 e ribadite nel corso di un incontro convocato dal GIP del Tribunale di Trani e tenutosi il 17/1/2014.

Pertanto si è provveduto a disporre e sovrintendere all'attività richiesta dal CSLLP, in funzione di quanto disposto dall'A.G., e come ulteriormente concordato nell'incontro del 13/10/2017, con la competente sezione del CSLLP.

Si è disposto, altresì, per l'esecuzione degli atti concordati in ultimo il 13/10/2017, ad oggi già definiti e in consegna per il procedimento presso il CSLLP.

Si rimane pertanto in attesa, da parte dello stesso CSLLP, dell'approvazione entro novembre 2017, come annunciato.

Contemporaneamente si riporta qui di seguito, quanto indicato in oggetto, anche al fine di marcare la nuova fase d'impulso e visione dell'importante opera pubblica.

1. Cronologia degli atti visionati.

In esecuzione della delega della Regione Puglia delibera n. 2051 del 23/12/2002, il Comune di Molfetta ha proceduto a tutti gli atti conseguenti che hanno portato sia all'iter approvativo del Piano Regolatore del Porto che successivamente al progetto generale e gli ulteriori atti come qui riportati. In tale contesto procedimentale, in ultimo, il parere favorevole del 28/03/2017 del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, OO.PP. e Paesaggio della Regione Puglia sul progetto di messa in sicurezza ora al vaglio del CSLLP. *(Allegato 1)*

Il 15/05/2006 si registrava l'esecutività della deliberazione n. 558/2006 della Giunta Regione Puglia, con la quale si approvava il P.R.P. (Piano Regolatore del Porto) di Molfetta, pubblicata sul BURP n. 69 del 07/06/2006, alla luce delle raccomandazioni e prescrizioni formulate dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici con voto n. 109 del 30/7/2004. *(Allegato 2)*

Il 15/6/2006 tale deliberazione della Giunta Regionale viene trasmessa con nota n. 6554 al Comune di Molfetta;

Il 14/9/2006 il RUP del Comune di Molfetta, nominato con la deliberazione del Consiglio Comunale n.169 del 2000, procedeva alla validazione del progetto definitivo. "... aderendo alle prescrizioni di cui alla lettera a) del provvedimento n. 648/2005 del Ministero dell'Ambiente ... atteso che il progetto esecutivo dell'asta di collegamento è in corso di redazione da parte dell'ANAS; ha esposto le proprie dichiarazioni sul recepimento dei considerati e di tutte le prescrizioni contenute nel voto n. 202 <reso nell'adunanza 16/11/2005 e adunanza del 18/1/2006> del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici; ha dichiarato che tutte le prescrizioni e raccomandazioni, non ricomprese nelle precedenti, individuate dall'Assessorato all'Ambiente della Regione Puglia e dal Ministero dei Beni e le Attività Culturali, inserite all'art. 59, lettera s-t del capitolato speciale d'appalto, a carico dell'appaltatore".

Il 22/9/2006 la stessa delibera regionale n. 558 del 15/6/2006, con nota regionale n. 9058 veniva trasmessa in copia alla capitaneria di Porto di Molfetta;

Il 25/09/2006, con deliberazione n. 94 della Giunta Comunale di Molfetta si approvava il progetto definitivo del Nuovo Porto Commerciale redatto in conformità al P.R.P., al PRGC (Piano Regolatore Generale Comunale) e ai "considerati" contenuti nel voto 202/a del 18/01/2006 espresso dal C.S.L.L.P.P. (Consiglio Superiore dei Lavori pubblici) e al Decreto di pronuncia di Compatibilità Ambientale (V.I.A.) n. 648 del 23.06.2005 a firma del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con il Ministro per i Beni e le Attività Culturali. L'importo complessivo del progetto ammontava a €. 69.144.000,00 di cui €. 61.759.014,00 per lavori, €. 1.532.906,36 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso ed €. 5.852.079,64 per somme a disposizione dell'Amministrazione. Il predetto progetto definitivo fu validato dal RUP in data 14/09/2006 e il 17/10/2006 con determina n. 78 del dirigente del Settore Contratti e Appalti del Comune

di Molfetta si approvava il bando di gara per l'appalto integrato e relativo disciplinare per l'esecuzione dei lavori di Costruzione del Nuovo Porto Commerciale. (Allegato 3)

Il bando ed il disciplinare allegato veniva vagliato dalla Magistratura amministrativa. Si registrano le valutazioni conservative sulla regolarità del procedimento da parte del TAR prima e del Consiglio di Stato dopo a seguito di tre ricorsi, in relazione ad alcune clausole poste nel bando di gara:

I ricorsi (rubricati rispettivamente: n. 1790/2006 -Tecnis spa; n. 1797/2006 -Società Italiana Condotte d'acqua; n.1905/2006 -Intercantieri Vittadello spa e Salvatore Mataresse spa) venivano rigettati.

Il 7/12/2006 con ordinanza n. 849/2006 ed ordinanza n. 867/2006, entrambe della I Sezione del TAR Puglia-Bari; respingevano rispettivamente il ricorso Tecnis s.p.a. ed il ricorso della Società Italiana Condotte d'acqua avverso il bando ed il disciplinare di gara. Successivamente si registrava la sentenza TAR n. 679/2010 di inammissibilità del ricorso proposto da Società Italiana Condotte d'acqua.

Il 16/1/2007, l'AVCP - Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture - comunicava all'Amministrazione Comunale con nota del 15/12/2006, l'esposto della Società Condotte d'acqua, che il Servizio ispettivo dell'Autorità di vigilanza inviava alla Procura della Repubblica di Trani ed alla Corte dei Conti di Bari.

Il 21/2/2007 con Ordinanza n. 158 del TAR Puglia-Bari rigettava ricorso ATI Intercantieri Vittadello s.p.a. Il rigetto era confermato dalla V Sezione del Consiglio di Stato con ordinanza n. 3536 del 10/7/2007.

Il 23/1/2008 con deliberazione n. 4 l'AVCP censurava una clausola del bando per l'affidamento dell'appalto integrato <così riportato nel parere dell'Autorità nazionale anticorruzione di cui alla nota del Presidente Cantone n.0167091 del 9/12/2015>. Tale deliberazione n. 4/2008 AVCP fu impugnata dal Comune di Molfetta dinanzi al TAR/Lazio. Il ricorso in seguito non fu più proseguito ed il 19/6/2015 è stato dichiarato perento unitamente al ricorso per motivi aggiunti presentati successivamente alla delibera AVCP n.3/2009. (Allegato 4)

Il 15/1/2009, infatti, l'AVCP <autorità di vigilanza sui contratti pubblici> adottava la deliberazione n. 3 in quanto riteneva non cantierabile il progetto messo a gara.

Entrambe le due deliberazioni sopra citate furono dalla stessa AVCP trasmesse alla Corte dei Conti -Puglia e alla Procura della Repubblica di Trani.

Il 2/12/2009 si registra la sentenza n.845/2010 TAR Puglia di Bari Sez. I dichiara inammissibile il ricorso Intercantieri Vittadello SpA. e Salvatore Matarrese SpA.

Il 9 gennaio 2012 il provvedimento di archiviazione <doc archiviazione Corte dei Conti a richiesta n. 3/2009 dell'A.V.C.P>.

Il 5/3/2007 con determina dirigente Settore Appalti n. 11/2007, ad esito dell'appalto integrato, furono aggiudicati in via definitiva i lavori all'ATI Soc. Coop. C.M.C. di Ravenna - SIDRA e CIDONIO di Roma offerenti il ribasso del 10,111% sull'importo a base d'asta di €. 61.759.014,00;

Il 02/04/2007, fu stipulato il contratto di appalto integrato, repertorio n. 7623, in favore dell'ATI Soc. Coop. C.M.C. di Ravenna - SIDRA e CIDONIO di Roma, per "la progettazione esecutiva e per l'esecuzione dei lavori di ampliamento del Porto commerciale di Molfetta, consistente in opere foranee di difesa del modo ondoso, dragaggi, opere, marittime perimetrali interne, opere stradali, opere civili per le attività portuali e varie tipologie di impianti alla ditta <ATI cooperativa muratori e cementisti CMC di Ravenna> per un importo complessivo di €. 57.761.720,66, <importo del progetto definitivo> di cui 55.514.559,54 per lavori; €. 1.532.906,36 per oneri di sicurezza; €. 714.254,66 comprensivi di cnpaia ed iva, quale corrispettivo per la progettazione esecutiva;

Il 31/10/2007 l'ATI aggiudicataria trasmetteva al Comune il progetto esecutivo successivamente integrato e modificato in alcuni elaborati trasmessi dall'ATI in data 25/01/2008 e 08/02/2008 su richiesta del RUP durante il procedimento di verifica propedeutico alla validazione.

Il 19/11/2007 si formalizzava l' "Accordo di Programma per la definizione del Piano di risanamento delle Aree Portuali del basso Adriatico" avvenuto tra Ministero Ambiente e tutela del Territorio e del Mare, la Regione Puglia, ICRAM che prevede in capo a tale intesa l'attività ed il finanziamento della bonifica da ordigni bellici per il tramite del nucleo SDAI della Marina Militare, prioritariamente per il Porto di Molfetta.

Il 23/1/2008, come già detto, AVCP - Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture con Sua delibera n. 4 censurava una clausola del bando per l'affidamento dell'appalto integrato <così riportato nel parere della Autorità nazionale anticorruzione di cui alla nota del presidente Cantone n. 0167091 del 9/12/2015, quale allegato 1 alla nota trasmessa dal dirigente comunale LL.PP. il 10/7/2017>.

Il 12/02/2008 il progetto fu validato dal RUP.

Il 13/02/2008 la Giunta Comunale con deliberazione n. 68/2008 approvava il progetto esecutivo per la somma complessiva di €. 72.000.000,00 di cui €. 58.801.664,41 per lavori, €. 1.923.672,59 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso ed €. 11.274.663,00 per somme a disposizione dell'Amministrazione. Il progetto esecutivo prevedeva una maggiore spesa complessiva di €. 2.865.000,00 rispetto al progetto definitivo (72.000.000,00 - 69.144.000,00). (Allegato 5)

Il 12/3/2008 con contratto repertorio n. 7667, si affidava al raggruppamento temporanei di imprese <RTI Acquatecno srl, Idrotec srl, Architecna Engineering srl, Ing. Loliva, capogruppo mandataria Acquatecno srl> la direzione lavori e coordinamento della sicurezza. (Allegato 6)

Il 26/03/2008 avvenne la consegna dei lavori mediante verbale sottoscritto senza riserve dall'ATI appaltatrice.

Il 24/7/2008 a fronte della maggiore spesa per lavori e oneri della sicurezza pari a €. 3.677.871,10 previsti dal progetto esecutivo rispetto al progetto definitivo, veniva stipulato contratto aggiuntivo repertorio n. 7606 registrato a Bari l'8/8/2008 al n. 1/63 Atti Pubblici, di importo complessivo pari ad €. 61.439.591,66 così distinto: per Lavori €. 58.801.664,41; per Oneri di Sicurezza €. 1.923.672,59; Progettazione esecutiva €. 714.254,66. Per ottenere il totale di €. 72.000.000,00, all'importo complessivo, di €. 61.439.591,66 vanno aggiunte le somme a disposizione dell'Amministrazione pari ad €. 10.560.408,34. Si evidenzia l'incremento dell'importo per i lavori e per gli oneri per la sicurezza di €. 3.677.871,10 nel progetto esecutivo rispetto al progetto definitivo, come da motivazione riportata nel verbale di validazione redatto dal RUP il 12/02/2008. La durata dei lavori veniva fissata in 1.388 giorni naturali e consecutivi e l'ultimazione dei lavori era prevista per il 13/1/2012. (Allegato 7)

Successivamente furono elaborate ed approvate n.2 perizie di varianti rispetto all'originario programma costruttivo: la prima riguardante l'esecuzione da mare dello sperone pennello, la seconda modificativa delle strutture portanti in c.a. a seguito dell'applicazione del DM del 14/01/2008, "Norme tecniche per le Costruzioni", in vigore dal 1° luglio 2009, all'indomani del terremoto dell'Aquila, che modifica il calcolo strutturale delle opere in c.a. per le zone sismiche.

2. PRIMA PERIZIA DI VARIANTE.

Il 2/3/2009 la delibera di Giunta Comunale n. 51, autorizzava il RUP a predisporre variante al progetto esecutivo per le motivazioni in essa contenute; (Allegato 8)

Il 17/8/2009 con determina LL.PP. n. 195 il RUP affidava al raggruppamento temporaneo di imprese RTI Acquatecno srl (capogruppo mandataria) - Idrotec srl - Architecna Engineerig srl - Ing. G. Loliva l'incarico per la redazione di perizia suppletiva e di variante al progetto in esecuzione; (Allegato 9)

L' 11/01/2010 con delibera di Giunta Comunale n. 3/2010 fu approvata la prima perizia di variante consistente nella realizzazione del "pennello sperone da mare anziché da terra, come previsto nel progetto esecutivo, in quanto la costruzione da terra faceva emergere difficoltà legale alla sicurezza stradale a causa dell'elevato numero dei automezzi pesanti ...". Tale perizia di variante comportava un "equo compenso" per i maggiori oneri, riconosciuti all'ATI per €. 705.674,33. Tale variante, invero, fu redatta a seguito di due conferenze di servizio, come riportato nello stesso atto deliberativo del 2010, la prima del 16/12/2008 e la seconda del 20/1/2009 a cui seguì una disposizione del RUP contenuta nella nota n. 57909 del 20/10/2009. A valle di tutto il procedimento, il direttore lavori, Ing. Grimaldi, con nota n. 67833 del 30/11/2009, trasmetteva gli elaborati di perizia. (Allegato 10)

3. Transazione.

L' 1/2/2010 fu approvato con delibera della Giunta Comunale di Molfetta n. 25/2010, l'atto di transazione che riconosceva, "... quali maggiori oneri subiti e subendi dall' ATI CMC-SIDRA-CIDONIO



sino al 31/12/2011, connessi al protrarsi dei tempi di esecuzione dei lavori di costruzione del Nuovo Porto conseguenti al mancato completamento della bonifica da ordigni residuati bellici, tuttora presenti sui fondali e a qualsivoglia altro impedimento che dovesse insorgere sino al 31/12/2011 in €. 7.800.000,00. (Allegato 11)

L'atto transattivo originava dai seguenti atti rilevati.

All'ATI Zannini - incaricata della bonifica veniva richiesta la certificazione di avvenuta bonifica, documento essenziale per avviare l'attività di dragaggio. <come si legge sempre nelle premesse della delibera della Giunta comunale n. 25/2010, relativa alla transazione>;

Il 20/11/2009 con nota n.66129 dell'ISPRA, organo scientifico del Ministero dell'Ambiente, deputato a sovrintendere l'attività di prospezione subacquea finalizzata alla individuazione e localizzazione di ordigni bellici, a seguito dell'Accordo di programma (AdP) per la caratterizzazione e la bonifica da ordigni bellici ai fini del risanamento ambientale del Basso Adriatico tra: MATTM, la Regione Puglia, ICRAM (poi ISPRA) e ARPA Puglia, notiziava, in merito all'incarico loro affidato, la impossibilità a certificare, attraverso la ditta affidataria del servizio <ATI Zannini - sub Technical Edil Service srl>, la avvenuta bonifica degli specchi acquei interessati dal dragaggio. La certificazione di avvenuta bonifica era condizione essenziale per avviare l'attività di dragaggio.

La delibera comunale n. 25 del 1/2/2010 nelle premesse riporta che ISPRA "... è incorsa in una grossolana sottostima della quantità degli ordigni presenti ..." (Tale affidamento alla ditta Zannini da parte dell'ISPRA, è avvenuto a seguito di accordo di programma tra Ministero Ambiente, Regione Puglia ed altri enti < come si legge nelle premesse della delibera della Giunta comunale n. 25/2010, relativa alla transazione>);

Il 21/12/2009 il Direttore dei lavori inviava al RUP relazione riservata in cui si riconoscevano all'ATI "... circa €. 2.100.000,00 quindi inferiore al 10% dell'importo contrattuale rispetto a quello stimato dall'Impresa pari ad €. 9.154.176,47" <si legge nelle premesse della delibera della Giunta comunale n. 25/2010 dell'1/2/2010 inerente l'atto di transazione. La somma precisata di €. 9.154.176,47 è rinveniente nella relazione riservata del 21/12/2009 del D.L.> (9 mil. euro sono le riserve stimate dall'ATI, alla data dic. 2009, mentre 22 mil. euro sono stimate, sempre dalla stessa ATI, le riserve al 30 giugno 2011, data entro cui l'ISPRA dichiarava di ultimare la bonifica.

Il 21/12/2009, invero, il direttore dei lavori ing. Grimaldi nella sua relazione riservata analizza nel dettaglio le riserve dell'ATI, valutando le ammissibili e indicando in €. 1.010.250,17 gli importi e quelle "non palesemente infondati", ai fini del raggiungimento del limite di valore di cui all'art. 240 dlvo 163/2006, precisando che tale importo non era da considerare come riconoscibile. (Allegato 12)

La Transazione, come si legge nella Del. G.C. 25/2010, riportava al 31/12/2011 il termine di ultimazione della bonifica bellica;

al 31/12/2009 <si legge sempre nelle premesse della delibera della Giunta comunale n. 25/2010 dell'1/2/2010 inerente l'atto di transazione > "... i lavori eseguiti ammontavano ad €. 3.900.000,00, pari al 6,75% rispetto ad una previsione di €. 39.660.000,00, pari al 67,5%, con un ritardo di produzione pari ad €. 35.760.000,00";

La ditta aggiudicataria ATI capofila CMC Ravenna, iscrive "... riserve in tal senso sin dal 3° SAL, ripete nell'11 SAL e quantifica nel 12 e 13 SAL in €. 22.000.000,00..." i maggiori oneri <si legge sempre nelle premesse della delibera della Giunta comunale n. 25/2010 dell'1/2/2010 inerente l'atto di transazione>;

Con tali atti e affermazioni contenute nelle premesse deliberative della Giunta Comunale n. 25/2010, motivando con la stima dei tempi di bonifica, che, giusta citata nota della Capitaneria di Porto n. 1925 del 25/1/2010 prevedevano 310 giorni lavorativi a partire da ottobre 2009 per ultimare la bonifica <cioè 62 settimane>, si addiveniva alla transazione di €. 7.800.000,00 di cui alla delibera della Giunta Comunale di Molfetta n. 25 dell'1/2/2010.

La somma di €. 7.800.000,00, a seguito della citata delibera GM n.25/2010, veniva così liquidata, per :

interessi attivi su mutuo Legge 174/2002	€ 3.574.459,26
Legge 244/2007	€ 2.000.000,00
Legge 203/2008	€ 1.225.540,74
Convenzione Fashion District Cap 54306	€ 1.000.000,00
Totale	€ 7.800.000,00

In data 8/10/2013 la Procura della Corte dei Conti di Puglia, interessata dal Nucleo di Polizia Tributaria della GdF di Bari - Gruppo Tutela Spesa Pubblica, su incarico del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Trani, ha ricevuto copia dell'Ordinanza di applicazione di misure cautelari personali e reali pronunciata dal G.I.P.

Il 25/2/2015 la Procura della Corte dei Conti, ad esito dei reati contestati dalla Procura di Trani, notificava invito a dedurre circa la regolarità dell'appalto e il conseguente maggior danno causato dallo stesso. <fascicolo istruttorio n. 1354/09/FPR>

In data 3/6/2016 a seguito delle controdeduzione presentate dalle parti la Procura della Corte dei Conti della Puglia emetteva "Provvedimento di Archiviazione". (Allegato 13)

4. SECONDA PERIZIA DI VARIANTE.

Il 16/05/2011 veniva approvata, con delibera di Giunta Comunale n 101/2011 la seconda perizia di variante, con pareri favorevoli della Soprintendenza per i Beni AA. PP. resi con nota n. 11239 del 24/1/2010 per il ponte di Sud-Ovest e con nota n. 11016 del 21/2/2011 per il Centro Servizi e Magazzini. Con tale seconda perizia di variante il valore complessivo dei lavori arriva a €. 60.925.633,66 e ad €. 2.180.000,00 gli oneri per la sicurezza. (Allegato 14)

Tale seconda perizia di variante origina dai seguente atti rilevati.

Sin dal 22/10/2008 con nota prot. n. 58026 il Sindaco, su richiesta degli operatori portuali <come si legge nelle premesse della delibera della Giunta Municipale n. 101 del 16/5/2011 relativa alla approvazione della SECONDA perizia di variante> dava indicazione al RUP di "... ottenere la stessa capacità portante, sia per banchina di sud - ovest che per quella nord - ovest... in modo da renderle compatibili anche nell'ipotesi di aumentare l'approfondimento del fondale dai -9metri di PRP a -10,50, valutare la possibilità di ampliare da 50m a 75 la banchina di nord ovest ed inoltre realizzare il secondo braccio del molo di sopraflutto con struttura di banchina sul lato interno anziché scogliera";

Il 2/3/2009 Tali richieste di varianti alle opere sono fatte proprie dalla Giunta Comunale con propria deliberazione n. 51/2009, <riprese nelle premesse della delibera della Giunta Municipale n. 101 del 16/5/2011 relativa alla approvazione della SECONDA perizia di variante>;

Il 17/8/2009 con determinazione dirigenziale n. 195 si autorizzava il Direttore lavori a redigere perizia suppletiva di variante, oggetto di approvazione della delibera della Giunta Municipale n. 101 del 16/5/2011 relativa alla SECONDA perizia di variante;

Nel frattempo il 12/10/2009 con determina dirigenziale n. 240/2009 si incaricava il prof. Ing. Amedeo Vitone dell'Università di Bari di studiare dal punto di vista statico le strutture portuali applicando la normativa di cui al DM 14/1/2008 inerente l'azione antisismica, pur essendo la sua entrata in vigore decorrente dall'1/7/2009 <come si legge nelle premesse della delibera della Giunta Municipale n. 101 del 16/5/2011 relativa alla approvazione della SECONDA perizia di variante>. Invero, come si legge nella stessa delibera della Giunta Comunale del 16/05/2011 la n 101 inerente la SECONDA perizia di variante, " ... già nel rapporto preliminare del prof Vitone <vedi nota direttore lavori del 28/1/2010, e nota prof. Vitone del 27/10/2010, citate in delibera GM n.101 del 16/5/2011> risulta una inadeguata affidabilità delle strutture del progetto esecutivo della banchina di Nord Ovest (in termini di sicurezza strutturale nello scenario sismico) qualora fosse stata considerata la normativa vigente nel periodo di redazione ed approvazione del progetto esecutivo";

L'11/10/2010 con delibera della Giunta Comunale n. 258/2010, <trasfusa nella delibera di Giunta Comunale n 101 del 16/5/2011 inerente la SECONDA perizia di variante> veniva preso atto della nota n. 54112 del 27/9/2010 con la quale il prof. Ing. Vitone trasmetteva la relazione tecnica di consulenza da cui si evince "... inaffidabilità della banchina su pali di progetto in caso di evento sismico calcolandola secondo i dettami del DM 14/1/2008 e non del DM 19/1/1996..."; (Allegato 15)

Il 18/3/2011 con delibera n. 30 la Giunta Municipale prende atto delle molteplici circostanze come sopra sintetizzate circa gli ordigni bellici, la normativa antisismica, approfondimento dei fondali. Tutte circostanze descritte dal RUP nella relazione prot. n. 15312 dell'11/3/2011. Con tale deliberazione n. 30/2011 si disponeva di "... stralciare e quindi rinviare a successivo appalto, le opere elencate: centro servizi e magazzini e relativi impianti tecnologici; dragaggio relativo al canale di accesso e a parte della zona interna del porto; pavimentazione nell'area del centro Servizi ed opere in pietra; sistemazione a verde; parte delle attrezzature di banchina" <così riportato anche nelle premesse della delibera di Giunta Comunale n. 101 del 16/5/2011>. (Allegato 16)

Tale stralcio delle opere, <così sempre riportato anche nelle premesse della delibera di Giunta Comunale n. 101 del 16/5/2011> era dovuto per far fronte ai maggiori costi derivanti dall'adeguamento al DM 14/1/2008.

Il 25/7/2011 il Servizio Regionale ecologia con sua nota n. 7712, "... autorizzava il Comune di Molfetta alla esecuzione dei lavori di dragaggio - 2^ fase e allo scarico in cassa di colmata all'interno del porto di Molfetta, nel rispetto di alcune prescrizioni in accordo a quanto previsto e suggerito dall'ISPRA con le note prot. n. 1094/08 del 21/11/2008 e prot. n. 52987 del 18/12/2009 e al piano di monitoraggio redatto secondo le indicazioni dello stesso istituto";

Il 07/03/2012 il Consiglio Superiore dei LL. PP. a cui fu sottoposta la seconda perizia di variante col proprio parere n. 01/2012 del 22/2/2012, sostanzialmente NON entra nel merito, esprimendo riserve sulla procedura seguita: "In effetti il procedimento tecnico amministrativo di approvazione della variante n. 2 risulta, dagli esami degli atti, definitivamente concluso con la delibera n.101 del 16/5/2011; infatti con tale atto amministrativo, di sua esclusiva responsabilità, l'amministrazione comunale nella qualità di stazione appaltante ha approvato il progetto di variante e i relativi atti tecnico amministrativi che regolano il rapporto con l'impresa. Successivamente, al fine di completare, da parte del Comune, il procedimento di occupazione dell'area demaniale ai sensi dell'art. 36 Reg.Cod. Nav. Il RUP ha trasmesso per opportuna conoscenza alla Capitaneria di Porto di Molfetta gli atti tecnici della perizia. La Capitaneria di Porto di Molfetta ha quindi interessato al riguardo l'Ufficio del Provveditorato alle OO.PP. per la Puglia che dopo uno scambio di note ha fatto presente in ultimo che <l'art.161 comma 9 e 10 del DPR 207/2010 attribuisce al RUP la possibilità di approvare perizie di variante che contengano il maggior costo nel 5% dell'importo del contratto, sempre che non alterino la sostanza del progetto. Nella fattispecie la sostanza del progetto, variazione strutturale della banchina, viene ad essere sostanzialmente alterata non è applicabile il dispositivo richiamato. Ne discende che sull'argomento va sentito l'organo consultivo che a suo tempo esprime il parere tecnico (Consiglio Superiore dei LL.PP.)>. Il Sindaco del Comune, su questa base non ha inteso annullare la delibera di Giunta n.101 del 16/5/2011, ma è venuto nella determinazione di chiedere al Consiglio Superiore un parere tecnico limitato alla variazione strutturale della banchina NW contenuta nella perizia di variante. Per quanto sopra quindi questa Sezione non entra nella legittimità dell'atto approvato in parola la cui valutazione si demanda agli organi di amministrazione attiva e di controllo della spesa e nemmeno nel contenuto degli atti tecnico amministrativi della perizia di variante" <riportato nel provvedimento della Procura proc. N. 1592/09 mod 21 del 15/5/2015, allegato al verbale di dissequestro del 18/5/2015> (Allegato 17)

Il 12/6/2012 tale parere n. 1/2012 del Consiglio superiore dei LL.PP. con nota del Comune di Molfetta n. 35646 veniva trasmesso al Servizio LL.PP. della Regione Puglia.

Il 12/6/2012 con delibera della Giunta Regione Puglia n. 1214 veniva dato avvio alla procedura di revoca della delega amministrativa concessa con precedente GR n. 2051/2002, anche in relazione alla seconda perizia di variante, che la Regione lamentava non esserle stata trasmessa ed in ultimo affidava con sua nota del servizio LL.PP. alla Commissione di Collaudo di concerto con l'Ufficio Tecnico provinciale (EX Genio Civile) la verifica del rispetto del PRP, oltre che al rispetto delle prescrizioni del decreto n. 648/2005 del Ministero Ambiente e delle prescrizioni rese nel voto n. 202 <adunanza 16/11/2015 e adunanza del 18/1/2006> del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, in occasione dell'iter approvativo del progetto definitivo generale. Altresì veniva rilevato da Regione Puglia, che sarebbe stato necessario un parere preventivo del Consiglio Superiore LL.PP. (CSLP) non successivo, in presenza di una variante sostanziale. Altresì con tale parere n. 1/2012 il CSLP manifestava "... che non ci fosse l'obbligatorietà a termini di legge di adeguare il progetto strutturale alle sopravvenute NTC08.... Ancorché la necessità di adottare le NTC08 rappresentasse indubbiamente l'utilizzo di un corpo normativo più avanzato, ma non quello richiesto per l'opera in questione";

Il 18/9/2012 il Comune di Molfetta notifica alla Regione Puglia ricorso al TAR avverso l'annullamento della delibera regionale n. 1214/2012 di revoca della delega;

Il 5/11/2012 si svolge un incontro tra le avvocature della Regione, del Comune ed i rispettivi funzionari in cui si prendeva atto che il Comune di Molfetta con delibera della Giunta Municipale n. 267 del 29/10/2012 aveva effettuato la ricognizione delle risorse finanziarie trasferite dal Ministero dell'Interno a favore del Comune. Pertanto il procedimento di revoca veniva sospeso e sarà assorbito in successivi atti, di cui si precisa nel paragrafo "situazione finanziaria", nel quale sono indicati atti successivi relativi al rapporto Comune di Molfetta e Regione Puglia.

Il 12/6/2013 si insedia il nuovo Sindaco.

il 31/7/2013 il RUP si dimetteva e veniva nominato il nuovo RUP.

5. Adeguamento Tecnico Funzionale (ATF)

Il 18 settembre 2013 dal Consiglio Superiore dei LL.PP. veniva approvato con parere n. 66/2013 il progetto di Adeguamento Tecnico Funzionale (ATF) del Piano regolatore del Porto, dopo aver acquisito i pareri positivi degli uffici regionali: Settore LL.PP. con nota 15 maggio 2013, n. 19861; Servizio Ecologia con nota del 28 maggio 2013 n. 5103; Comitato Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale -parere n. 5998 - espresso nella seduta del 18 giugno 2013. (Allegato 18)

Tale adeguamento è accompagnato dai seguenti atti: nota del Direttore lavori del 24/10/2012; delibera Giunta Comunale n. 228 del 29/10/2012; nota del RUP prot. n. 69953 del 27/11/2012; nota del Direttore lavori del 30/11/2012 e nota Capitaneria di Porto n. 6865 del 21/5/2013.

L'ATF era proposto "... allo scopo di consentire che la costruzione dell'opera possa proseguire regolarmente senza rischi di condizionamenti e sospensioni derivanti dai tempi, difficilmente prevedibili - ma certamente non brevi- ancora necessari per completare la bonifica dei numerosissimi ordigni bellici presenti nei fondali interessati all'opera ...". <punto 4, pag. 5, parere CSLLPP>.

Tale condizione veniva resa possibile mediante "... traslare la giacitura della nuova opera di circa 10m. al fine di interessare aree di fondale già bonificato in una zona particolarmente gravata dalla presenza di ordigni bellici ..." < si legge a pag. 11, parere CSLLPP >.

Tale approvazione del CSLLPP tiene altresì conto di tutti i pareri ed in particolare di quello del Ministero Ambiente che "... ritengono che tali modifiche non rientrano nel caso specifico relativo all'art. 6, comma 7 e quindi non sia necessaria la verifica di assoggettabilità di cui all'art. 20...", rimane confermato la V.I.A. resa da Ministero Ambiente con provvedimento n. DEC/DSA/2005/00648. Altresì "... tenuto conto anche del parere favorevole all'intervento del comitato Regionale V.I.A." <pag. 15, parere CSLLPP>

6. SEQUESTRO

Il 24/09/2013, interveniva l'ordinanza del G.I.P. della Procura della Repubblica c/o il Tribunale di Trani che disponeva il sequestro preventivo delle aree oggetto della consegna dei lavori e delle somme residue del mutuo concesso dalla Cassa depositi e Prestiti (CDDPP), col conseguente affidamento di detti beni al dott. Giuseppe Vacca, in qualità di amministratore e custode giudiziario;

La segnalazione dell'Autorità di Vigilanza per i contratti pubblici AVCP (delibera n.4/2008 e delibera n. 3/2009) dava origine al procedimento penale numero 1592/2009 e all'indagine del Corpo Forestale dello Stato in merito a presunti reati ambientali, originando il procedimento penale n. 2629/2011;

Il 7/10/2013 si determina il conseguente arresto forzoso di tutte le attività di costruzione delle opere portuali, che rimaste in parte incomplete ed esposte agli agenti atmosferici e alle mareggiate, risultavano suscettibili di rapido deterioramento e fattore di rischio per la pubblica incolumità e per la navigazione. A tal fine il custode giudiziario istituiva prontamente un <tavolo tecnico-amministrativo>, presieduto dal custode giudiziario e composto da <ATI cooperativa muratori e cementisti CMC di Ravenna>, <RTI Acquatecno srl, Idrotec srl, Architecna Engineering srl, Ing. Loliva, capogruppo mandataria Acquatecno srl > e dall'Amministrazione comunale per definire "i lavori di messa in sicurezza";

Il 9/10/2013, pertanto, con mail del Direttore dei Lavori allegata al verbale n. 1 del 17/10/2013, del prontamente istituito tavolo tecnico/amministrativo, veniva segnalato <si legge nelle premesse delibera GM n. 170/2014> al Sindaco del Comune di Molfetta e agli Uffici della Procura del Tribunale

di Trani che era necessario procedere al completamento delle opere in quanto il loro mancato completamento comportava *"concreti rischi di danneggiamento delle opere stesse nonché di spostamento di massi e/o materiali naturali di diverse pezzature in aree non oggetto di bonifica da ordigni bellici e/o in altre aree portuali, con conseguenti pericoli per la incolumità delle persone e per la sicurezza delle attività portuali"*;

La direzione lavori nella stessa nota del 9/10/2013 rappresentava che *"nelle posizioni e condizioni di appesantimento attuale i suddetti cassoni dispongono di una stabilità ridotta e l'azione di forti mareggiate potrebbe provocarne lo spostamento nell'ambito portuale (non il ribaltamento) con danni e rischi difficilmente prevedibili ancorché potenzialmente rilevanti sia sotto il profilo della sicurezza sia sotto il profilo economico"*;

Il 17/10/2013 ed il 13/11/2013 si registrano incontri del tavolo tecnico amministrativo per definire gli interventi e le procedure;

Il 4/12/2013 con nota n. 2378 la Molfetta Newport Scarl, <società consortile arl appositamente costituita in Ravenna il 7/3/2007 tra le imprese ATI aggiudicatarie dell'appalto integrato> a seguito delle mareggiate del dicembre 2013 comunica che l'opera in corso di costruzione aveva subito una consistente erosione sia in testa che lungo l'intero sviluppo del molo;

Il 7/1/2014 la Direzione Lavori, a seguito di un accurato sopralluogo in cantiere del 3/1/2014, segnala al RUP e al Custode Giudiziario gli interventi che costituivano *"un assoluto minimo volto a ridurre - per quanto possibile - ulteriori danni al tratto del molo di sopraflutto in esecuzione in attesa di procedere alla definitiva messa in sicurezza dell'opera, ma che non sono certamente in grado di evitare che nuove mareggiate determinino altri danneggiamenti"*;

Il 15/1/2014, con OdS n. 19 il Direttore dei lavori, con autorizzazione da parte del RUP, ordina all'ATI CMC di procedere alla esecuzione di lavori urgenti sul molo di sopraflutto. I lavori, come dichiarato dal Direttore Lavori, risultavano eseguiti il 21-23/1/2014;

Il 17/1/2014 Il GIP di Trani nell'ulteriore riunione col tavolo tecnico amministrativo ribadiva l'urgenza <si legge nelle premesse delibera GM n. 170/2014> di *"effettuare i lavori di messa in sicurezza del cantiere sottoposto a sequestro preventivo, così come indicati dalla stessa Direzione Lavori nel corso della citata riunione dell'13/11/2013"* Altresì veniva verbalizzato, <come si legge sempre nelle premesse delibera GM n. 170/2014> la necessità *"che per detti lavori di messa in sicurezza, distinti e sopravvenuti rispetto a quelli oggetto del contratto di appalto per la costruzione del Porto commerciale - pur costituendo in parte opere già previste nel progetto esecutivo - si proceda alla stipula di nuovi contratti, che dovranno riguardare sia l'attività di progettazione e direzione lavori sia la realizzazione dei lavori stessi, con contratti sottoscritti anche dall'Amministratore giudiziario autorizzato a porre in essere tutti gli atti necessari per la formalizzazione dei rapporti"* (Allegato 19);

Il 3/2/2014 in un'ulteriore riunione del tavolo tecnico amministrativo presieduta dal Custode giudiziario si stabiliva di realizzare <si legge nelle premesse delibera GM n. 170/2014> *"... altresì la sovrastruttura di completamento delle banchine Nord Ovest e Martello a cassoni, allo scopo di preservare gli stessi cassoni dal prevedibile degrado ed al fine di non pregiudicare l'emissione del certificato di collaudo"*. Tali lavori venivano quantificati <si legge sempre nelle premesse delibera GM n. 170/2014> *"... in via del tutto presuntiva stimabile in € 5.852.164,50, la cui entità resta da accertare in sede di progetto esecutivo ..."*. Si legge sempre nelle premesse delibera GM n. 170/2014 che tali *"... lavori da realizzare per la messa in sicurezza dell'area di cantiere e per la conservazione delle opere già realizzate sono in massima parte compresi tra i lavori già appaltati per la realizzazione del completamento delle opere forane e costruzione del porto commerciale di Molfetta già oggetto di affidamento in favore dell'ATI - CMC Ravenna"*;

Il 13/2/2014 e 9/6/2014 lo studio del prof Vincenzo Cerulli Irelli con studio in Roma, cui l'Amministrazione Comunale si era rivolto, quale supporto al RUP per le vicende del Porto, rende il parere *pro veritate* da cui si desume, <si legge sempre nelle premesse delibera GM n. 170/2014> che *"... nella fattispecie sussistano tutti i presupposti normativi per utilizzare la procedura negoziata di cui all'art. 57, comma 2 lettera c) e comma 5 lettera a) dlgs 163/06"*; (norma successivamente abrogata, in quanto sostituita e riscritta nel dlvo 50/2016, a decorre dal 19/04/2016, con l'art. 217 lett e) DLGS 50-2016);

Il 2/7/2014 la Giunta Comunale con propria deliberazione n. 170, a seguito degli atti sopra indicati e tutti richiamati nelle premesse del deliberato e riportato nell'atto deliberativo di concerto col custode giudiziario, forniva il seguente atto di indirizzo:

1) "... incaricare il dirigente del Settore Lavori Pubblici a procedere all'adozione di una determinazione a contrarre, ex art. 192 dlvo 267/2000 con la RTI Acquatecno srl, Idrotec srl, Architecna Engineering srl, Ing. Loliva, capogruppo mandataria Acquatecno srl per l'incarico professionale di progettazione, direzione lavori e coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione dei lavori di messa in sicurezza delle opere già realizzate del Nuovo Porto Commerciale di Molfetta...";

2) " dare atto altresì che il medesimo dirigente del Settore lavori pubblici procederà alla successiva sottoscrizione, unitamente all'Amministratore Giudiziario autorizzato dal GIP, del relativo contratto di prestazione d'opera professionale con il citato <RTI Acquatecno srl...> previa adozione degli atti necessari e propedeutici di previsione della spesa a valere sui finanziamenti già concessi per la realizzazione del Porto, provvedendo a richiedere alla procura di Trani i necessari atti di dissequestro delle somme occorrenti nella misura strettamente necessaria alla progettazione dei predetti lavori di messa in sicurezza;

3) precisare che le opere di messa in sicurezza oggetto dell'incarico dovranno essere progettate ed eseguite entro i limiti di quanto strettamente necessario alla tutela e conservazione delle opere eseguite fino alla data del sequestro preventivo e alla tutela e sicurezza della navigazione e pubblica incolumità e secondo le indicazioni concordate e condivise nelle sedute del tavolo tecnico-amministrativo con la presenza della commissione di collaudo ...".

Tali lavori di completamento sono altresì motivati, come riportato nelle premesse della delibera n. 170 del 2/7/2014 della Giunta Comunale, in quanto il "... deterioramento delle opere portuali già realizzate appare suscettibile di determinare un grave danno erariale, considerato che sono già stati realizzati lavori per un importo di € 37.868.615,50 contabilizzati al 41° SAL". Quest'ultimo SAL compilato in bozza, non datata, ma sottoscritta dalle parti in quanto non formalizzabile per intervenuto sequestro del cantiere. < nelle schede inviate a Ministero Interni si indica quale ultimo SAL il 40° dell'11/9/2013> (Allegato 20)

Il 17/9/2014 con determina n. 888 il dirigente lavori pubblici mette in esecuzione e affida, ai sensi dell'art. 57 dlvo n. 163/200, al "RTI Acquatecno srl, Idrotec srl, Architecna Engineering srl, Ing. Loliva, l'incarico professionale di progettazione, direzione lavori e coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione dei lavori di messa in sicurezza delle opere già realizzate del Nuovo Porto Commerciale di Molfetta, per un corrispettivo preventivato di € 282.554,53 al netto del contributo inarcassa e dell'iva, come per legge, per un importo complessivo di € 358.505,19". Tale determina è inviata al GIP presso il Tribunale di Trani, all'Anac ed all'Amministratore e Custode giudiziario. (Allegato 21)

Il 2/12/2014 tale incarico veniva contrattualizzato a firma del dirigente Sett. LL. e del Custode Giudiziario a ciò autorizzato dal GIP dott. Zecchillo in data 01.12.2014 e registrato al n. 1/1218 degli Atti Pubblici in Bari repertorio n. 8102.

Il 2/12/2014 perveniva la nota n. 0038771 del 24/11/2014 del Ministero Ambiente che comunica il parere tecnico favorevole n. 1661 del 21/11/2014, espresso dalla Commissione Tecnica, al progetto di messa in sicurezza "... considerato che le opere di messa in sicurezza non interferiscono col Posidonieto San Vito - Barletta Distante dalle aree di lavorazione; valutato che gli interventi di messa in sicurezza previsti non si discostano dalle indicazioni del GIP; valutato che gli interventi previsti non si discostano dalle opere ... approvate dal decreto V.I.A. la scrivente Direzione, ritiene che: le opere di messa in sicurezza non interferiscono con il Posidonieto non comportano impatti ambientali apprezzabilmente diversi da quelli valutatila variante n. 1 non comporta impatti ambientali La variante n. 2 non comporta modifiche sostanziali ..."<pag. 3 > (Allegato 22)

Il 2/12/2014 viene stipulato contratto di progettazione con RTI; (Allegato 23)

Il 22/12/2014 con nota n. 85287 l'ing. Loliva per conto del RTI trasmetteva il progetto esecutivo commissionato per la messa in sicurezza;

Il 28/1/2015 la delibera della Giunta Comunale n. 14 riporta nelle sue premesse che "... visto il verbale del 22/1/2015 sottoscritto dal dirigente LL.PP, dall'Amministratore Giudiziario e custode del cantiere nuovo porto commerciale dott. Giuseppe Vacca, dall'ing. Giovanni Oricchio, coadiutore dell'Amministratore Giudiziario e dall'avv. Giovanni Abbattista, assessore ai LL.PP approva il progetto esecutivo dei lavori di "messa in sicurezza delle opere già realizzate dl nuovo porto commerciale di Molfetta, avente importo complessivo pari ad € 7.550.000,00.....Tale progetto veniva inviato al Consiglio Superiore dei LL.PP. con nota del RUP prot. 57400 del 22/09/2015, il quale CSLLPP emette parere n. 61/2015 trasmesso all'Amministrazione Comunale con nota prot. 2359 del 04/03/2016, restituendo il progetto di messa in sicurezza, senza esame di merito, ritenendo che lo stesso "non ottemperi alle prescrizioni del



provvedimento di dissequestro condizionato". Infatti nel frattempo, il 15/5/2015, tra l'approvazione del progetto di messa in sicurezza e la trasmissione dello stesso per il parere al Consiglio Superiore interviene il dissequestro. (Allegato 24)

7. DISSEQUESTRO

Il 15/5/2015 la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Trani con decreto n. 1592/09 rg mod 21 disponeva la revoca del sequestro delle sole aree portuali, permanendo il sequestro del mutuo C.DD.PP. posizione 4463449,00 le cui somme rimanevano a disposizione del Custode Giudiziario per i lavori di messa in sicurezza previa autorizzazione della Procura, ribadendo "... la necessità di mettere in sicurezza le opere del nuovo porto commerciale di Molfetta e di evitare ulteriore aggravio di spesa pubblica a carico della collettività le aree ove dovranno svolgersi i lavori di messa in sicurezza e prosecuzione risultano già interamente bonificate". Il decreto di restituzione della Procura, impone all'Amministrazione Comunale le seguenti condizioni: " 1) redazione di un progetto complessivo comprendente in via primaria le opere di messa in sicurezza e bonifica delle aree di intervento; 2) sottoposizione del relativo progetto all'approvazione degli Enti preposti e al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ai sensi dell'art. 127 del comma 3, dlvo 163/2006" <Ora art. 215 del decreto legislativo n. 50 del 18/4/2016>; (Allegato 25)

Il 22/9/2015 con nota n. 57400 del Comune di Molfetta, il RUP trasmette al CSLLPP il progetto di messa in sicurezza approvato dalla Giunta Comunale con deliberazione n.14 del 28/01/2015, cioè prima del provvedimento di dissequestro. (Allegato 26)

Con nota del 05/10/2015, prot. 129074 a firma del prof. avv. Cerulli Irelli di supporto al RUP, si inoltrava all'ANAC "richiesta di parere sulla legittimità dell'affidamento mediante procedura negoziata, ai sensi dell'art. 57 comma 2, lett. c) e/o ai sensi dell'art. 57, comma 5, lett. a) del D. L.vo 163/06, per la realizzazione dei lavori di messa in sicurezza delle opere in costruzione del nuovo porto commerciale di Molfetta".

Il 09/12/2015 L'ANAC riscontrava la predetta richiesta con parere prot. 0167091 precisando, tra l'altro, che "... la procedura negoziata per ragioni di estrema urgenza non legittima l'affidamento diretto dei lavori ad un operatore economico precedentemente individuato dovendo trovare applicazione il comma 6 dell'art. 57 che prevede che, ove possibile, la stazione appaltante individua gli operatori economici da consultare sulla base di informazioni riguardanti le caratteristiche di qualificazione economico finanziario e tecnico organizzative desunte dal Mercato E seleziona almeno tre operatori economici, se sussistono in tale numero soggetti idonei ... La stazione appaltante sceglie l'operatore economico che ha offerto le condizioni più vantaggiose, secondo il criterio del prezzo più basso o dell'offerta economicamente più vantaggiosa, previa verifica del possesso dei requisiti di qualificazione previsti per l'affidamento di contratti di uguale importo mediante procedura aperta, o negoziata previo bando »". (Allegato 27)

Il 22/12/2015 con delibera di Giunta Comunale n. 253 veniva "... preso atto del parere ANAC, demandare al dirigente LL.PP. di acquisire i pareri del CSLLPP e valutare coi propri legali ogni decisione conseguente sulla sorte del contratto repertorio n. 7623 del 2/4/2007.....e di prospettare all'Ente <COMUNE> le possibili conseguenze sia in ordine agli atti amministrativi adottati sin dall'inizio della gara oggetto di verifica, sia in riferimento agli impegni contrattuali assunti dal Comune in relazione all'affidamento all'ATI con capogruppo mandataria la ditta CMC di Ravenna". (Allegato 28)

Il 23/02/2016, la seconda sezione del Consiglio Superiore dei LL.PP. <nel frattempo, il 15/5/2015 interveniva l'ordinanza di dissequestro> emetteva parere n.61/2015 trasmesso all'Amministrazione Comunale con nota prot. 2359 del 03/03/2016, restituendo il progetto di messa in sicurezza, senza esame di merito, ritenendo che lo stesso "non ottemperi alle prescrizioni del provvedimento di dissequestro condizionato". (Allegato 29)

Il 26/5/2016 si insedia il Commissario straordinario.

Il 5/7/2016 l'Amministrazione Comunale, tramite il suo legale, come da delibera della Giunta comunale n. 253 del 22/12/2015, che verrà in seguito approfondita nel paragrafo <il dovere dell'agere del Comune> richiedeva alla Procura presso il Tribunale di Trani, a seguito del parere di restituzione del progetto da parte del Consiglio superiore dei LL.PP., chiarimenti sul contenuto sulle prescrizioni impartite col provvedimento di dissequestro, al fine di riproporre una idonea progettazione al Consiglio Superiore dei LL.PP.

Il 14/9/2016, con determina n. gen. 754 viene affidato il Servizio legale del Comune per le consulenze e patrocinio per tutto il contenzioso in essere all'Avv. Raffaele Marciano da Sant'Anastasia (NA).

Il 14/10/2016 la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Trani, in riscontro alla richiesta sopra indicata, ribadiva le prescrizioni già disposte col provvedimento di dissequestro del 15/5/2015, altresì affermando che "... ogni ritardo nel porre in essere le misure di sicurezza a seguito di dissequestro operato da questo Ufficio è e sarà attribuito esclusivamente all'inerzia dell'Amministrazione Comunale alla quale è stato già inviato il parere del consiglio Superiore dei lavori pubblici che si è già espresso condividendo la prescrizione indicata da questo Ufficio nel provvedimento restitutorio dell'area portuale in sequestro ...". Tale parere veniva trasmesso con nota del 18/10/2016 al Comune da parte dell'avv. Laforgia. (Allegato 30)

Il 18/10/2016 il Comune per il tramite del nuovo legale convenzionato, ha provveduto alla costituzione di parte civile nell'ambito del procedimento penale N. 1592/09 RGNR N. 4485/10 RG GIP. e n. R.G. 386/2017, giusta deliberazione commissariale n.32 del 28/9/2016.

Il 28/12/2016, pertanto, nella riunione tecnica presso la sede comunale presieduta dal Commissario straordinario, i progettisti, la commissione di collaudo e la Capitaneria di Porto per concordare la redazione di una nuova versione del progetto di messa in sicurezza, come da verbale sottoscritto, secondo le precisazioni riportate nella predetta nota di precisazione della Procura. Da tale verbale emergono le seguenti conclusioni: "... la disponibilità alla redazione <da parte dei progettisti già redattori del primo progetto di messa in sicurezza> di una relazione per la messa in sicurezza da sottoporre all'A.C. ed alla commissione di collaudo la Commissione di Collaudo raccomanda che, per lavorazioni ad oggi realizzate e contabilizzate fino alla data di sequestro del cantiere, la D.L. possa pervenire alla redazione di elaborati concettualmente equivalenti a quelli di contabilità finale" (Allegato 31)

Il 23/1/2017 <come riportato in determina 303 del 2/5/2017> i progettisti incaricati <giusta determina n. 888 del dirigente lavori pubblici del 17/9/2014 in esecuzione della deliberazione Giunta Comunale n.170 del 2/7/2014>, trasmettono una prima relazione successivamente integrata coi chiarimenti del RUP e sintetizzata con un atto denominato "Relazione preliminare di sintesi delle opere da eseguirsi per la messa in sicurezza del porto di Molfetta - Approfondimento. Relazione illustrativa di gennaio 2017" trasmessa in data 21/2/2017. Tale Relazione assumeva come base del progetto generale l'A.T.F. <adeguamento tecnico funzionale> approvato dal Cons. Sup. dei LL.PP. con parere n. 66/2013 del 18/09/2013.

Il 3/3/2017 con nota n. 12628 il RUP invia alla Sezione Lavori Pubblici della Regione Puglia e p.c. alla Commissione di Collaudo e alla Procura della Repubblica c/o il Tribunale di Trani copia della "relazione preliminare di sintesi delle opere da eseguirsi per la messa in sicurezza del Porto di Molfetta", al fine di acquisirne il parere preventivo propedeutico alla redazione del progetto esecutivo, unitamente alla richiesta di atto formale di approvazione del progetto di Adeguamento Tecnico Funzionale - A.T.F. - del Porto di Molfetta per il quale si erano già precedentemente espressi favorevolmente gli Enti interessati e tra questi, come più volte evidenziato, il Cons. Sup. LL. PP. con il citato atto approvativo del 18/9/2013. (Allegato 32)

Ciò anche alla luce della nota di dissequestro della Procura Repubblica del 15/5/2015 e precisamente al punto "...2) sottoposizione del relativo progetto all'approvazione degli Enti preposti ...";

Il 28/3/2017 il Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, OO.PP. e Paesaggio, Sezione LL.PP. della Regione Puglia, con sua nota n. 0007212, esprimeva "il proprio parere favorevole, sulla base dell'istruttoria effettuata dagli Uffici in ordine alla <relazione preliminare di sintesi delle opere da eseguirsi per la messa in sicurezza del Porto di Molfetta>, così come proposto e quale documento propedeutico alla redazione del progetto esecutivo". Congiuntamente al parere di formale approvazione in linea tecnica del Progetto di Adeguamento Tecnico Funzionale del Piano Regolare del Porto di Molfetta. (Allegato 33)

Si concludeva altresì formalmente e positivamente in tal modo anche l'avvio del procedimento di revoca della delega amministrativa <Deliberazione di G.R. n. 2051/2002 che concedeva, ai sensi dell'art.3, comma 4 della L.R. 20/2000, al Comune di Molfetta la delega amministrativa per lo svolgimento di funzioni e compiti concernenti i lavori di completamento della diga foranea del porto>, attivato con deliberazione di G.R. n.1214 del 12/06/2012 e motivato dalla scadenza dei tempi previsti dalla disciplina di delega, dai ritardi dei tempi per la ultimazione dei lavori e dalla "insufficiente e incompleta documentazione trasmessa dal Comune di Molfetta" che non aveva consentito un completo esercizio delle funzioni di verifica e controllo da parte della Regione. <così viene riportato nella determina dirigenziale n. 73 LL.PP. del 2/5/2017> .



Il citato parere 28/03/2017 del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, OO.PP. e Paesaggio della Regione Puglia, infatti, premetteva che le funzioni di controllo riservate alla Regione secondo la disciplina di delega ex del. G.R. n. 2051/2002 "... seppur da ritenersi ancora vigente necessitano chiaramente di aggiornamenti sia per le mutate forme organizzative degli organi regionali, sia per le sopravvenute norme in materia di appalti".

Il 3/4/2017 con nota n. 18818 il RUP riconvocava il tavolo tecnico.

Il 5/4/2017 si svolge l'incontro presieduto dal Commissario straordinario, dall'apposito verbale emerge che veniva deciso: "...1) i progettisti incaricati < RTI Acquatecno srl, Idrotec srl, Architecna Engineering srl, Ing. Loliva> dovranno redigere il progetto esecutivo come sviluppo del predetto progetto preliminare già approvato dalla Regione e consegnarlo all'Amministrazione entro il 15 del mese di maggio p.v., da intendersi come termine che non esclude la consegna anticipata, data l'urgenza del procedimento di messa in sicurezza e tenuto conto altresì della necessaria e successiva acquisizione dei pareri del Consiglio Superiore dei LL.PP. e del Ministero dell'Ambiente. 2) il RUP dovrà attivarsi per la celere esecuzione dei rilievi dello stato dei luoghi e l'individuazione della società esterna per la verifica del progetto esecutivo ai fini della sua validazione ed approvazione." < così viene riportato nella determina dirigenziale n. 73 LL.PP. del 2/5/2017> . (Allegato 34)

Sempre con verbale del 5/4/2017, sottoscritto dai progettisti incaricati, viene precisato dall'avv. Marciano, legale del Comune "... che la nuova prestazione richiesta ai progettisti non può che intendersi completamente dell'incarico per la progettazione della messa in sicurezza oggetto di contratto in essere poiché ogni altro diverso incarico di affidamento non può essere elusivo delle procedure per l'affidamento dei servizi di progettazione previsto dal dlvo 50/2016".

Il 21/04/2017 con det. dirig. LL.PP. n. 288 si affidava alla ditta STES s.r.l. il servizio di rilievo batimetrico dell'area marittima prospiciente l'imboccatura del porto per un'estensione di ca. 220.000,000 mq e con det. dirig. LL.PP. n. 375 del 18.05.2017 si affidava allo studio associato geom. Solimini-Pappagallo il servizio di rilievo piano altimetrico dei cassoni e del molo di sopraflutto.

Il 2/5/2017 con determina dirigenziale LL.PP. n. 303 vengono approvati gli atti di gara per l'affidamento dell'incarico di supporto al RUP per la verifica ai fini della validazione del progetto esecutivo delle opere da eseguirsi per la messa in sicurezza del nuovo porto commerciale di Molfetta, mediante procedura negoziata sulla piattaforma EmPuglia, ex art. 60 dlvo 50/2016, in aderenza alle linee guida di attuazione ANAC n. 1, approvate dal Consiglio Autorità Anticorruzione con sua deliberazione n. 973 del 14/9/2016. Tale procedura di gara aperta è svolta da Organismo Certificato esterno che con determinazione CUC n. 497 del 10.05.2017 è pervenuto alla fase di aggiudicazione e con successiva determinazione dirigenziale n. 562 in data 9/8/2017 è stata disposta l'aggiudicazione definitiva dell'affidamento in favore della ditta CONTECO CHECK. Per l'importo complessivo di €. 44.815,40 oltre IVA. < tale attività ovviamente ora sarà esplicita sulla nuova impostazione progettuale complessiva in corso> . (Allegato 35)

L'11/5/2015 perveniva al RUP nota del responsabile della sicurezza che segnala interventi urgenti da intraprendere a seguito della smobilitazione del cantiere. Invero informava il RUP di "... essere in corso lavorazioni da parte dell'ATI. In data 9/5/2017 ho effettuato un sopralluogo congiunto con un rappresentante dell'ATI ...presso le aree di cantiere... illustrava le attività di dismissione.... e che l'ATI ha in programma di completarle presumibilmente entro la fine di giugno pv". Da tale missiva emerge che sin dalla data di dissequestro le aree di cantiere sono tornate nel possesso della stazione appaltante e che sin dall'epoca " non essendo debitamente confinate nè sorvegliate e per effetto delle opere non completate, presentano una serie di pericoli per chiunque vi si introduca...".

L' 8/6/2017 con l'acquisizione del parere regionale di cui sopra del 28/3/2017, i tecnici progettisti con nota n 32962 consegnano al Comune "il progetto esecutivo per la salvaguardia e la sicurezza alla navigazione ed all'ormeggio del bacino portuale di Molfetta". Tale ulteriore progetto esecutivo comprende "... essenzialmente la costruzione dell'intero secondo braccio del molo di sopraflutto a protezione dell'intero bacino portuale, nonché il salpamento dei cassoni dalla instabile posizione attuale alla definitiva collocazione sulla banchina nord-ovest e a martello, con la formazione della scogliera di protezione del terrapieno sul lato terra. Restano fuori dalle previsioni di progetto le opere riguardanti la colmata ed il ripristino dei fondali la cui definizione rimane sub iudice per le note vicende processuali. L'importo complessivo del progetto < di tale nuovo progetto> ammonta ad €. 23.600.000,00 di cui €. 21.729.473,26 per lavori e di €. 293.639,00 per oneri di sicurezza ed €. 1.870.526,74 per somme a disposizione dell'Amministrazione comprendenti eventuali imprevisti, iva, rilievi, accertamenti, indagini, certificati di bonifica, oneri tecnici, etc...";

Si allega una relazione dei progettisti, gli stessi che redassero l'esecutivo di messa in sicurezza per €. 7.550.000,00, approvato il 28/1/2015 con la delibera della Giunta Comunale n. 14, e concordato con l'Amministratore Giudiziario e custode del cantiere <nuovo porto commerciale> dott. Giuseppe Vacca, dall'ing. Giovanni Oricchio, coadiutore dell'Amministratore Giudiziario indicando le differenti opere che fanno salire a €. 23.600.000,00 la spesa da progetto. (cfr allegato 57)

Il 19/06/2017 con nota prot. n. 34963 veniva richiesta al Ministero dell'Ambiente e delle Tutela del Territorio e Mare la valutazione del progetto esecutivo in ordine alla sua compatibilità con il precedente e positivo procedimento VIA. < vedasi in connessione la nota comunale del 7/7/2017, la nota 20/7/2017 Ministero Ambiente, la nota comunale 20/9/2107 e la nota Ministero Ambiente 25/9/2017 tutte allegate, che disegnano un procedimento potenzialmente positivo> (Allegato 36)

Lo stesso 19/6/2017 lo stesso progetto veniva altresì inviato al Consiglio Superiore lavori pubblici.

Il 3/7/2017 si insedia il nuovo Sindaco proclamato il 30/6/2017.

Il 20/7/2017 giunge al Comune di Molfetta la nota n. 0017226 da parte del Ministero dell'Ambiente nella quale, a riscontro della richiesta del Comune n. 34963 del 19/6/2017 integrata con nota del 7/7/2017, si legge, in sintesi e per quanto qui interessa "... la Città di Molfetta ha inviato documentazione relativa al progetto esecutivo per la salvaguardia e la sicurezza della navigazione e dell'ormeggio del bacino portuale, chiedendo di sottoporlo a valutazione e darne opportuno riscontro in ordine alla sua compatibilità con la procedura di VIA ed ha allegato il parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici n. 66/2013, relativo all'A.T.F., ove si ritiene che "le modifiche presentate siano tali da non determinare effetti ambientali significativamente diversi da quelli già valutati". Ci si riferisce al precedente parere del Ministero Ambiente, richiesto dal Comune solo l'11/9/2014 dopo le varianti ed il progetto di messa in sicurezza del 2014. Con quel parere il Ministero Ambiente, espresso al n. 1661 del 21/11/2014, comunicava per quei progetti che "gli interventi di messa in sicurezza previsti non comportano impatti ambientali apprezzabilmente diversi da quelli valutati col Decreto Via <Decreto VIA n. DSA-DEC-648 del 23/6/2005> ed anzi gli impatti saranno quantitativamente inferiori in ragione della ridotta estensione del molo di sopraflutto e della mancata esecuzione di alcune lavorazioni". La nota del Ministero Ambiente si conclude comunicando che "dall'esame della documentazione acquisita non risulta chiaro in che modo il progetto differisca da quanto già valutato dalla scrivente. Si chiede pertanto di voler fornire chiarimenti in merito alle eventuali modifiche progettuali rispetto quanto già valutato dalla Commissione VIA/VAS bel corso dei procedimenti sopracitati, accompagnati da adeguate considerazioni ambientali che descrivano le eventuali variazioni degli impatti e la significatività delle stesse, al fine di consentire alla scrivente di esprimersi." <vedasi più avanti il punto 2.8 che riporta il riscontro dei progettisti del 15/9/2017>. Tale riscontro è stato inviato dal RUP del Comune di Molfetta con nota n. 21509 del 20/9/2017. Prontamente con nota n.11726 del 25/9/2017 Ministero Ambiente inoltra al presidente Commissione tecnica VAS la richiesta di parere. Ora si attende esito. (Allegato 37)

Il 28/7/2017 si teneva in Roma presso la sede del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici (CSLLPP), l'adunanza generale per l'esame e parere del "progetto esecutivo per la salvaguardia e la sicurezza della navigazione e dell'ormeggio del bacino portuale di Molfetta", inviato il 19/6/2017. In tale adunanza stante alcune perplessità del relatore, il Presidente del CSLP rinvia per la decisione a settembre 2017.

Conseguentemente il 31/7/2017 pervenivano al Comune, con nota del CSLLPP n. 0007072, i chiarimenti emersi in sede di adunanza generale. Con tale nota viene formalizzata la richiesta di ".... Una relazione da parte del responsabile del procedimento che chiarisca i dubbi testé rappresentati e che, nel contempo, evidenzi le differenze, se presenti, tra le lavorazioni previste nel progetto in esame e quelle iscritte nel precedente progetto approvato da codesta Amministrazione ed esaminato da questo Consiglio superiore <parere n.61/2015, che restituisce il progetto di messa in sicurezza, senza esame di merito, ritenendo che lo stesso "non ottemperi alle prescrizioni del provvedimento di dissequestro condizionato" coi voti elencati nella precedente nota n. 57400 del 22/9/2015, nonché le forme e le fonti di finanziamento per la realizzazione dell'opera". Altresì in tale nota si richiede se tutte le aree sono state dissequestrate e se "il progetto in argomento ottempera essenzialmente ed unicamente agli aspetti connessi con la sicurezza dell'infrastruttura e la salvaguardia di quanto già realizzato ..." ovvero costituisce "il progetto complessivo richiesto dalla Procura di Trani". Importante è che nel nuovo riscontro "... dovrà essere indicato l'elenco di tutte le Amministrazioni coinvolte, in relazione alla localizzazione dell'opera, di cui è prevista la partecipazione all'Adunanza di questo Consesso ai sensi dell'art. 3 comma 5 dpr 204/2006, con assicurazione che alle stesse sia stata inviata copia del progetto in esame. I termini di cui al comma 5,

art. 215 dlvo 50/16 si intendono sospesi fino al ricevimento di quanto richiesto". < vedasi più avanti riscontro del 20/9/2017> (Allegato 38)

8. Il dovere del fare <agere> del Comune

Al principio guida dell' "agere" amministrativo, ovverosia il principio di legalità, di buon andamento e di imparzialità, si affianca, anche per effetto dei contributi forniti dalla dottrina e dalla giurisprudenza, e dalla prassi, il principio della trasparenza e della pubblicità dell'azione amministrativa, principio che esprime l' esigenza che gli amministratori possano esercitare un effettivo, efficace e democratico controllo sullo svolgimento dell'attività dei pubblici poteri al fine di verificarne la conformità ai parametri costituzionali, nonché la rispondenza agli interessi della collettività.

Pertanto in tale vicenda si intende agire, assumendo decisioni, ma coinvolgendo tutti gli interessati, nella modalità più trasparente e pubblica.

Con la voluta ricognizione, allo stato degli atti conosciuti e qui riportati, emerge che, proprio in relazione al dovere di agire della Pubblica Amministrazione, insieme al principio di legalità, buon andamento ed imparzialità è necessario adempiere al dovere amministrativo, legale, giuscontabile e si aggiunge etico di formalizzare un imprescindibile atto formale vincolante, col quale, a fronte dell'ingente somma di denaro pubblico sin qui spesa, <si veda in dettaglio il paragrafo sulla situazione finanziaria> sia assicurata, nella programmazione delle opere pubbliche e finanziarie e di bilancio del Comune di Molfetta, dello Stato che ha erogato i finanziamenti e della Regione che ha concesso la delega amministrativa, la realizzazione del nuovo Porto commerciale, così come da Piano regolatore portuale, approvato con deliberazione n. 558/2006 della Giunta Regione Puglia, alla luce delle raccomandazioni e prescrizioni formulate dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici con voto n. 109 del 30/7/2004 e successivo adeguamento (A.T.F.) approvato dal Consiglio Superiore dei LL.PP. con voto n. 66/2013. E dalle prescrizioni della Procura della Repubblica.

Invero una diversa impostazione parziale non troverebbe giustificazioni né sul piano programmatico, né nella liceità amministrativa, né progettuale, né giuscontabile, a fronte della giustificazione e finalizzazione delle ingenti somme di denaro pubblico sin qui spese ed erogate dallo Stato e nella disponibilità del Comune.

Principio, visione, questione da non confondere con la cronologia degli interventi possibili in relazioni alle condizioni amministrative, giuscontabili, giuridiche e penali in corso, che debbono essere incanalate, come chiaramente espresso sin dal verbale di dissequestro e dalla relatrice del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, in un "piano o quadro esigenziale, scandito da un crono programma.

La stessa Procura della Repubblica presso il Tribunale di Trani, allorquando ha emesso il decreto n. 1592/09 reg mod 21, col quale disponeva la revoca del sequestro delle aree portuali, ma non ancora delle relative somme del Mutuo C.DD.PP. n. 4463449,00, ribadiva e imponeva all'Amministrazione Comunale le seguenti condizioni: "1) redazione di un progetto complessivo comprendente in via primaria le opere di messa in sicurezza e bonifica delle aree di intervento; 2) sottoposizione del relativo progetto all'approvazione degli Enti preposti e al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ai sensi dell'art. 127 del comma 3, dlvo 163/2006" unitamente "... la necessità di mettere in sicurezza le opere del nuovo porto commerciale di Molfetta e di evitare ulteriore aggravio di spesa pubblica a carico della collettività le aree ove dovranno svolgersi i lavori di messa in sicurezza e prosecuzione risultano già interamente bonificate".

Il 14/10/2016 la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Trani, in riscontro alla richiesta di precisazioni del Comune, ribadiva le prescrizioni già disposte col provvedimento di dissequestro del 15/5/2015 altresì affermando che "... ogni ritardo nel porre in essere le misure di sicurezza a seguito di dissequestro operato da questo Ufficio è e sarà attribuito esclusivamente all'inerzia dell'Amministrazione Comunale alla quale è stato già inviato il parere del consiglio Superiore dei lavori pubblici che si è già espresso condividendo la prescrizione indicata da questo Ufficio nel provvedimento restitutorio dell'area portuale in sequestro ...".

Ogni dubbio viene eliminato da un passo del parere della Procura assolutamente chiaro per il prosieguo della impostazione progettuale, amministrativa e finanziaria cui conformarsi: "... progetto complessivo non può che intendersi il progetto di completamento delle opere del Nuovo porto di Molfetta secondo la funzionalità che l'amministrazione comunale intende attribuire all'infrastruttura portuale, ovviamente nel rispetto del Piano Regolatore del Porto e dei pareri degli Enti

preposti. Inoltre questo progetto, considerata la rappresentata urgenza di messa in sicurezza, deve comprendere in via primaria, comunque prioritaria nel programma di esecuzione, le opere di messa in sicurezza e bonifica delle aree di intervento.. ed evitare ulteriore aggravio di spesa pubblica." < si veda la stessa nota legale avv. La Forgia del 18/6/2016> (cfr. allegato 30).

Anche la Capitaneria di Porto di Molfetta con la relazione del suo Comandante in data 28/12/2016 segnala questa consapevolezza a pag. 2 "... Eppure il disposto della Procura della Repubblica di Trani sembra non lasciar adito ad interpretazioni di sorta essendo richiesto un nuovo progetto completo che, per step successivi, contempra prioritariamente l'adozione di misure per la messa in sicurezza". (cfr. allegato 52).

Infatti la doverosa visione di una progettualità complessiva è alla base della restituzione del progetto di messa in sicurezza già avvenuto il 23/02/2016, allorquando la seconda sezione del Consiglio Superiore dei LL.P emette parere n.61/2015 restituendo il progetto di messa in sicurezza, senza esame di merito, ritenendo che lo stesso "non ottemperi alle prescrizioni del provvedimento di dissequestro condizionato".

Orbene si ritiene che in base al principio di legalità, buon andamento ed imparzialità si debba procedere alle seguenti azioni:

9. Verbale di consistenza, collaudo, contabilità finale e verifica tecnico-amministrativa delle opere già realizzate dall'ATI e accertamento tecnico preventivo

9.1 Con nota prot. 59390 del 25/10/2016 il RUP chiedeva alla Commissione di collaudo a suo tempo nominata per le opere di cui all'appalto integrato assegnato alla ATI CMC, di chiudere il procedimento di propria competenza riguardante ogni attività tecnico-amministrativa già condotta in esecuzione del contratto in corso fino alla data di sequestro preventivo del cantiere disposto dal GIP con ordinanza del 24/09/2013. (Allegato 39)

Il Presidente della Commissione di collaudo, ing. Andrea Ferrante, riscontrava la predetta nota in data 09/11/2016 rilevando che "occorreva preventivamente provvedere all'espletamento di attività di natura contrattualistica e tecnico-amministrativa di competenza del RUP e del D.L." manifestando, al fine di pervenire alla definizione coordinata di dette attività, la propria disponibilità a partecipare ad una riunione c/o l'Amministrazione anche alla presenza del D.L.

Considerato che già nel verbale del 28/12/2016, "... la Commissione di Collaudo raccomanda che, per lavorazioni ad oggi realizzate e contabilizzate fino alla data di sequestro del cantiere, la D.L. possa pervenire alla redazione di elaborati concettualmente equivalenti a quelli di contabilità finale..."

Con mail del 30/05/2017 il RUP trasmetteva alla Commissione di collaudo tutti i documenti di contabilità dell'appalto richiesti alla D.L. e da questa inoltrati per posta elettronica in data 11/05/2017.

Alla luce di quanto sopra necessita adempiere, con la massima urgenza, come sollecitati con ulteriore nota del Comune prot. n°. 49438 del 04/09/2017, a fornire:

- 9.1.1 relazione di collaudo delle opere eseguite e/o contabilizzazione finale dei lavori svolti dalla stessa ATI sino a tutta la sua attività di cantiere;
- 9.1.2 relazione sulla regolarità o meno e relative eventuali responsabilità circa l'attuale stato del cantiere lasciato dalla ATI senza contraddittorio ovvero riconsegna formale al Comune o alla Direzione Lavori;
- 9.1.3 quantificazione di eventuali somme ancora da liquidare alla ATI ovvero eventuali somme erogate in più;
- 9.1.4 relazione su ogni aspetto che la Commissione collaudo riterrà opportuno evidenziare, anche in relazione agli obblighi ascritti dalle norme vigenti, ex dlvo 50/2016 e 57/2017, assorbenti gli obblighi già previsti nel dlvo 163/2006 e dal codice civile, in materie di obblighi dell'appaltatore, sulle opere eseguite, sull'andamento amministrativo e contabile dell'appalto.

Il 15/9/2017 con nota acquisita al protocollo Comunale n. 52580 il presidente della Commissione di Collaudo programma un incontro col RUP, Direttore Lavori e ATI CMC a tenersi in data 29/9/2017 presso il cantiere dei lavori al fine di addivenire allo "... stato di consistenza delle opere realizzate fino al sequestro giudiziario, con lo stato finale dei lavori riportando i dati riassuntivi della contabilità...". (Allegato 40)

In pari data, 18/9/2017, il RUP richiede agli interessati conferma dell'incontro richiesto dalla Commissione di collaudo, trasmettendone la richiesta.



Nella data stabilita del 29/9/2017 si è tenuto l'incontro della Commissione Collaudo, Direzione Lavori, RUP e ditta appaltatrice. Nell'incontro è emerso quanto al verbale allegato e l'impegno a concludere il collaudo non oltre il 28/2/2018. (Allegato 41)

10. Accertamento Tecnico Preventivo in corso

Valuti altresì la Commissione di collaudo tecnico-amministrativo, circa l'accertamento Tecnico Preventivo in corso, in particolare in merito alle riserve avanzate dall'ATI CMC.

Infatti il Comune ha attivato c/o il Tribunale di Trani una causa civile n. 2131/2014 RG Tribunale Trani, coinvolgente l'ATI delle imprese. Infatti ATI aggiudicataria capofila CMC Ravenna, iscriveva "... riserve in tal senso sin dal 3° SAL, ripete nell'11 SAL e quantifica nel 12 e 13 SAL in € 22.000.000,00..." <si legge sempre nelle premesse della delibera della Giunta comunale n. 25/2010 dell'1/2/2010 inerente l'atto di transazione>.

Il 20/12/2015 si conclude il procedimento di accertamento tecnico preventivo, allegato alla presente, con una valutazione sulle riserve avanzate dall'impresa, ritenendole alcune inammissibili, altre non accolte e valutate per un importo complessivo in €. 2.346.839,02. (Allegato 42)

Infatti la relazione del tecnico di parte del Comune, pur depositata in data 3/2/2016 non è stata presa in considerazione.

Altresì il Comune fu dapprima chiamato a liquidare in solido con ATI e RTI gli oneri tecnici di C.T.U. riconosciuti dal Tribunale, pari a €. 277.096, 53 al netto degli oneri giusto con Decreto n. 437 del 19/01/2016 emesso dal Presidente del Tribunale di Trani. L'ente ha proposto opposizione costituendosi dinanzi alla Corte di Cassazione con Decreto Sindacale prot. 19838 del 08/04/2016, nominando patrocinatore a difesa il prof. Avv. Cerulli Irelli. L'Ente, inoltre, ha già liquidato il nostro Consulente Tecnico di parte, ing. Cesare Crespi, che ci ha trasmesso la sua relazione di consulenza." (Allegato 43-44)

Il 5/8/2016 il Tribunale di Trani, sez. civile accoglie il ricorso dell'ATI CMC e ridetermina in €148.827,03, oltre IVA e oneri fiscali il compenso alla CTU di cui innanzi. (Allegato 45)

Il 21/2/2017, CMC Ravenna, per conto dell'ATI, con sua nota n. 0124 invia un aggiornamento delle riserve per le somme sotto riportate, oltre interessi, e precisamente per ulteriori:

aggiornamento riserve CMC nota del 21/2/2017

presunti ulteriori oneri e danni patiti successivi al sequestro	€.	1.534.520,00
mancati pagamenti SAL 38	€	1.021.400,00
mancati pagamenti SAL 39	€	2.702.100,00
mancati pagamenti SAL 40	€	1.168.600,00
	€	6.426.620,00

Si chiede altresì alla Direzione Lavori in collaborazione con la Commissione di collaudo tecnico-amministrativo, di relazionare circa il contenuto della "... nota CMC Ravenna del 21/2/2017, in cui la società avanza rivendicazioni economiche, richiamando le riserve iscritte in contabilità che vengono contestualmente aggiornate ed aumentate sino ad €. 22.822.451,44; lamentando il mancato pagamento dei SAL n. 38, 39, 40 e 41 <quest'ultimo non ancora formalizzato > e deducendo pretese ulteriori danni che si sarebbero verificati nel periodo di sequestro del cantiere e successivamente allo stesso, quantificati in €.1.534.520,00". (Allegato 46)

Il 27/2/2017 il RUP ha trasmesso copia della suddetta nota CMC del 21/2/2017 di <aggiornamento delle riserve> ed ha chiesto alla Direzione dei lavori di "esprimere le proprie deduzioni confermando o meno quanto già precedentemente annotato sugli atti di contabilità fino alla data del sequestro del cantiere e deducendo anche sui presunti maggiori oneri rivendicati dall'impresa nella fase successiva alla data del sequestro".

Il RUP ha allegato altresì la relazione conclusiva dei CTU depositata in sede di giudizio di ATP dinanzi al Tribunale di Trani, "affinché si possano più compiutamente esprimere le deduzioni sopra richiamate relative all'ammissibilità e fondatezza delle riserve";

Il 13/3/2017 il Direttore Lavori ing. Grimaldi ha trasmesso al RUP la propria relazione riservata; La nota di aggiornamento delle riserve è stata riscontrata dal RUP con nota del 23/03/2017 prot. 16711 con la quale, in sintesi, nel ribadire "... le argomentazioni del direttore lavori ..." si precisa che "... l'Amministrazione comunale non è imputabile di alcuna responsabilità diretta o indiretta sul blocco dei lavori e sull'immobilizzo del cantiere ... il dissequestro dell'Autorità giudiziaria del 15/5/2015... con l'indicazione di procedere alla redazione di un progetto complessivo comprendente in via primaria le opere di messa in sicurezza e bonifica delle aree di intervento ... Parimenti non possono essere accolte dall'Amministrazione comunale richieste di maggiori oneri vantati dalla Vostra Spett. impresa per spese, oneri finanziari o danni derivanti da furti e danneggiamenti alle strutture e attrezzature di cantiere. La restituzione di tutte le aree portuali alla stazione appaltante intervenuta con il richiamato provvedimento di dissequestro era stata prontamente a Voi comunicata, unitamente alla RTI della direzione lavori, con nota sindacale prot. 32236 del 21/5/2015 riportante l'invito a <... voler adottare, con l'urgenza del caso, tutti gli atti di rispettiva competenza ...> comprendenti, implicitamente, per quanto di competenza dell'ATI in indirizzo, gli atti e le azioni di salvaguardia e custodia dei propri beni ed attrezzature ..." Inopinatamente invece "... Dalla data del dissequestro, in poi, infatti, l'ATI ha di volta in volta, a propria discrezione, disposto il trasferimento delle attrezzature di cantiere, potendo liberamente accedere alle aree senza ostacoli o limitazioni di sorta, dandone semplice preavviso al RUP... ". Abbandonando di fatto l'area lasciandola incustodita. "... Per quanto attiene, infine, la richiesta dei pagamenti dell'importo complessivo di euro 4.892.100,00 relativo ai lavori eseguiti e contabilizzati dalla direzione dei lavori all'atto dell'emissione dei SAL n. 38, 39, 40 e della bozza mai sottoscritta del SAL 41, si rappresenta che le somme sono state sospese a seguito del sequestro tuttora in corso delle disponibilità finanziarie impegnate sui lavori contrattuali ...". (Allegato 47)

11. Bonifica

Stante la condizione espressa dalla Procura di "... comprendere in via primaria, comunque prioritaria nel programma di esecuzione, le opere di messa in sicurezza e bonifica delle aree di intervento." E che "... ogni ritardo nel porre in essere le misure di sicurezza a seguito di dissequestro operato da questo Ufficio e sarà attribuito esclusivamente all'inerzia dell'Amministrazione Comunale ..." (cfr. Allegato 30).

I progettisti incaricati, insieme al RUP, dovranno procedere quanto prima:

11.1 alla riattivazione immediata di tutte le attività relative all'aggiornamento delle attestazioni di avvenuta bonifica;

11.2 il RUP segua il procedimento con la Prefettura di Bari affinché lo SDAI continui le ulteriori attività di bonifica, con priorità assoluta delle aree interessate dai lavori definiti prioritari ed urgenti del progetto di messa in sicurezza, quale parte integrante e complementare del progetto complessivo. Giusti accordi col Commissario Straordinario del Comune di Molfetta "... presso la Prefettura di Bari in data 01/12/2016 la riunione tecnica di coordinamento per la prosecuzione delle opere di bonifica per i particolari riflessi della situazione del territorio in materia di ordine e sicurezza. Si è stabilito e ribadito, nella fattispecie, che fermo restando le competenze sulla caratterizzazione ambientale di competenza della Regione, le risorse per le attività di bonifica da ordigni bellici sono di competenza del Ministero della Difesa e che tutte le comunicazioni sui siti da bonificare debbono pervenire alla Capitaneria di Porto, mentre la Prefettura competente provvederà alle richieste di intervento dei Reparti speciali, informandone per competenza il Ministero della Difesa."

11.3 Confermare l'operatività "Accordo di Programma per la definizione del Piano di risanamento delle Aree Portuali del basso Adriatico" avvenuto il 19/11/2007 tra Ministero Ambiente e tutela del Territorio e del Mare, la Regione Puglia, ICRAM che prevede in capo a tale intesa l'attività ed il finanziamento della bonifica bellica per il tramite del nucleo SDAI della Marina Militare.

11.4 ALTRESI'. Per corrispondere appieno alla richiesta di "bonifica delle aree di intervento" da parte della Procura e della esclusiva responsabilità di questa Amministrazione, il RTI dei progettisti ed il RUP <ora si aggiunge il tecnico per la validazione del progetto, come individuato il 2/5/2017 con determina dirigenziale n. 303 in favore della ditta CONTECO CHECK> dovranno prevedere nella fase di progettazione e nel procedimento amministrativo, di procedere via via alla rimozione degli strati di accumuli del materiale depositato

sulla piastra di colmata, alla luce delle valutazioni dell'ARPA Puglia, corrisposte alla stessa Procura della Repubblica, per l'utilizzo di tale materiale nelle opere portuali, come peraltro previsto nel Piano regolatore e nel progetto generale già approvato. (allegato 48)

11.5 Rimane assolutamente ovvio che nessuna attività di cantiere potrà essere iniziata se non con le dovute autorizzazioni e la imprescindibile verifica della bonifica delle aree interessate, con assoluta certezza in ordine agli ordigni bellici.

11.6 A tal fine giova ricordare che sin dal novembre 2005 furono avviati i lavori di bonifica degli ordigni bellici giusta delibera della giunta comunale delibera n.296 del 1/7/2004 con cui la Giunta approvava il capitolato d'appalto per l'aggiudicazione del servizio di ricognizione e bonifica dei fondali marini con la seguente motivazione "... Ritenuto che tale operazione di indagine e bonifica del fondale marino dell'area portuale, così come individuata negli elaborati di progetto, è indispensabile per poter dragare i fondali in tutta sicurezza, evitando spiacevoli inconvenienti dovuti alla presenza di ordigni bellici inesplosi presenti sul fondale; Ritenuto, inoltre, che tale operazione di bonifica è propedeutica ai campionamenti mediante carotaggio, di cui al citato DM 14 gennaio 1996...". E delibera giunta comunale n. 477 del 25 nov. 2004

11.7 Dopo il sequestro dei lavori del Nuovo Porto Commerciale, sotto la gestione dell'Amministratore Giudiziario, al fine di dotarsi delle certificazioni di avvenuta bonifica delle aree interessate dai programmati lavori di messa in sicurezza, l'Amministrazione Comunale aggiudicò in favore della ditta STES di Mola di Bari un servizio di prospezione e ricognizione dei fondali marini per l'individuazione delle masse metalliche e degli ordigni bellici da sottoporre a bonifica da parte del Nucleo SDAI della Marina Militare. Durante l'esecuzione del servizio è stata rilevata e salpata una gran quantità di masse metalliche depositate sui fondali e sono stati identificati, classificati e denunciati alla Capitaneria di Porto numerosissimi ordigni bellici bonificati di volta in volta dal Nucleo SDAI della Marina Militare.

11.8 Si ribadisce ancora, al fine del corretto uso del finanziamento pubblico, che il Commissario straordinario ha convenuto, confermando quanto al precedente accordo di programma citato "... in sintonia con il Comando della Capitaneria di Porto di Molfetta si è tenuta presso la Prefettura di Bari in data 01/12/2016 la riunione tecnica di coordinamento per la prosecuzione delle opere di bonifica per i particolari riflessi della situazione del territorio in materia di ordine e sicurezza. Si è stabilito e ribadito, nella fattispecie, che fermo restando le competenze sulla caratterizzazione ambientale di competenza della Regione, le risorse per le attività di bonifica da ordigni bellici sono di competenza del Ministero della Difesa e che tutte le comunicazioni sui siti da bonificare debbono pervenire alla Capitaneria di Porto, mentre la Prefettura competente provvederà alle richieste di intervento dei Reparti speciali, informandone per competenza il Ministero della Difesa".

11.9 Con nota del 29/6/2017 prot. 37249 a firma del RUP, indirizzata al Comando Raggruppamento Subacqueo ed Incursori della Marina Militare, al momento senza riscontro, il Comune ha richiesto di conoscere con esattezza il numero dei punti individuati ancora da bonificare e una stima dei tempi necessari al completamento delle operazioni di bonifica da parte del Nucleo SDAI senza delle quali la ditta STES non potrà rilasciare la certificazione di avvenuta bonifica necessarie all'attivazione del procedimento di appalto delle opere di messa in sicurezza.

11.10 Va precisato tuttavia che, oltre alle aree oggetto di bonifica recente, poiché le certificazioni hanno durata annuale, occorrerà procedere in futuro ad una ricognizione generale per rinnovare le certificazioni nel frattempo scadute.

11.11 Tale azione di rinnovo annuale, ovviamente, riprenderà non appena il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e gli altri Organi, Uffici ed Enti deputati avranno rilasciato il loro parere favorevole sul progetto di messa in sicurezza, così come ampiamente sin qui descritto.

In data 4/5/2017 la ditta STES comunicava di aver ultimato la sua attività ricognitiva e di salpamento e di aver inoltrato al contempo alla Capitaneria di Porto le coordinate degli ultimi ordigni individuati.

Con note del 26/05/2017, del 28/05/2017 e del 7/08/2017 la Prefettura di Bari comunica le attività di bonifica effettuate dal nucleo SDAI successivamente alla comunicazione della Ditta STES.

In data 1/9/2017 perviene al protocollo comunale da parte della *sub technical edili services srl* il rilievo batimetrico dell'imboccatura e delle acque prospicienti la diga foranea del porto di Molfetta, già precedentemente trasmesso ai progettisti in fase di redazione del progetto di messa in sicurezza.

(Allegato 49)

In ultimo con data 19/9/2017 col n. 0047945 della Prefettura di Bari, la nota di aggiornamento e di trasmissione report che i "Subacquei ed Incursori Teseo Tesei della Marina Militare" svolgono in applicazione dell'"accordo di programma per l'attività di bonifica sistematica da ordigni bellici nel Basso Adriatico - Area di competenza del Compartimento Marittimo di Molfetta", come si legge nell'oggetto della nota prefettizia citata. (Allegato 50)

12. Monitoraggio marino

Altresì si ricorda che l'approvazione del progetto definitivo già appaltato, in sede di valutazione ambientale da parte del Ministero dell'Ambiente fu a suo tempo condizionato dall'attivazione di un monitoraggio continuo con rilevazioni marine in acqua, durante e dopo l'esecuzione dei lavori.

Il monitoraggio è stato attivo fino a tutto l'anno 2016 con affidamento di contratti più volte prorogati con un Istituto dell'Università Partenope di Napoli incaricato di eseguire le analisi e le valutazioni dei dati e con una società privata che operava sui prelievi in acqua e sulle manutenzioni delle sonde marine. L'ultimo affidamento in proroga è stato condizionato all'approvazione del progetto di messa in sicurezza e alla definizione dei tempi necessari alla sua esecuzione per cui per quest'anno non è stato rinnovato il contratto di monitoraggio con l'Università Partenope. In assenza di lavori in corso e nelle more dell'esecuzione di quelli a farsi per la messa in sicurezza, allo stato **NON si procederà** alla prosecuzione del monitoraggio ambientale e marino il cui onere per l'Amministrazione Comunale si aggira intorno ai 150.000,00 Euro annui.

13. La situazione finanziaria

L'Ente comunale è obbligato ai sensi dell'art. 158 del d.lvo 267/2000 a presentare il rendiconto annuale dei contributi straordinari ricevuti.

Alla luce di tale urgente attività della RTI il Dirigente del Settore Economico finanziario insieme al Dirigente del Settore lavori Pubblici ed al Segretario generale appronteranno un atto ricognitorio aggiornato, all'indomani della decisione del CSLLP sul progetto di messa in sicurezza, secondo quanto allo schema di cui al paragrafo <la situazione finanziaria> del presente atto, al fine di addivenire, quanto prima, ad un formale atto amministrativo che impegni tutte le somme necessarie, anche al fine di scongiurare la perenzione.

A tal proposito l'atto di impegno formale andrà contemporaneamente indirizzato al Ministero Interno- Dipartimento affari interni e territoriali, direzione centrale della finanza locale Ufficio II trasferimenti ordinari e speciali Enti locali Trasferimenti speciali- dirigente dott. Marco Serra marco.serra@interno.it. Come è indirizzato il presente atto. Riepilogo delle leggi statali di finanziamento come risultano dagli atti attuali, depositati presso il Settore Economico Finanziario del Comune di Molfetta:

	Ente Erogatore	legge	importo
1	Regione	428/2001	€ 4.389.833,64
2	Stato	174/2002	€ 31.476.417,02
3	Stato	350/2003	€ 33.025.056,05
4	Stato	248/2005	€ 11.111.717,15
5	Stato	244/2007	€ 2.000.000,00
6	Stato	203/2008	€ 12.000.000,00
7	Stato	191/2009	€ 12.000.000,00
8	Stato	220/2010	€ 15.000.000,00
9	Stato	183/2011	€ 15.000.000,00
10	Stato	228/2012	€ 15.000.000,00
11	Stato	147/2013	€ 10.000.000,00
12	Stato	190/2014	€ 10.000.000,00
	Totale	generale	€ 171.003.023,86

Da precisare che, dagli atti visionati e tutti elencati in calce al presente atto, risulta ancora sotto sequestro giudiziario il mutuo di cui al 3° finanziamento in elenco, Legge n.350/2003.

Da rilevare che, al fine di avere la rappresentazione complessiva delle somme utilizzate e/o da utilizzare a vario titolo provenienti dalle varie leggi di finanziamento, ed in parte destinate per il nuovo porto commerciale di Molfetta, oltre che per altre opere, esse ammontano alla complessiva cifra di: €171.003.023,86 a cui sommare €1.000.000,00 prelevato dal capitolo 54303, epigrafato "contributo faschion district" utilizzato per coprire, in parte, la liquidazione della transazione. Altresì € 4.443.108,88 rivenienti dagli interessi attivi delle somme finanzianti il nuovo porto commerciale depositate presso CCDDPP, cap. 54303 del bilancio comunale. Pertanto la massa finanziaria complessiva ammonta a €176.446.132,74.

Si significa che i fondi erogati hanno destinazione di spesa d'investimento per l'ampliamento del porto commerciale di Molfetta e solo a far data dal 23/02/2006, con la Legge n. 51 integrativa dell'art. 11-quaterdices, comma 20 del D.L. 203/05, convertito in legge 248/05, le erogazioni a favore del Comune riportano la destinazione, sempre a spesa d'investimento, ma anche per "... opere di natura sociale, culturale e sportiva"!

Ora si deve prioritariamente vincolare, con impegni giuridicamente validi, la somma complessivamente idonea ad assicurare la realizzazione funzionale del nuovo porto commerciale, secondo il quadro esigenziale programmatico e quello tecnico, con relativo crono programma predisposto dai progettisti che si sottopone, con la presente, al CSLPP ed alla Procura della Repubblica del Tribunale di Trani.

Oltre alle somme eventualmente necessarie, risultanti ad esito delle attività della Commissione collaudo e del RTI dei progettisti e del RUP, da impegnare, oltre che per il completamento del nuovo porto commerciale di Molfetta, nei lotti funzionali descritti nel quadro esigenziale e relativo crono programma, anche per tutte le voci che il quadro tecnico economico esige, quali somme doverosamente da accantonare per imprevisti, contenziosi, consulenze tecniche, supporto al RUP, espropri, attività di monitoraggi e quant'altro necessita per un'opera talmente complessa, specialistica, incrostata da superfetazioni gestionali, e carica di condizionamenti ed imprevisti.

Solo dopo sarà possibile graduare e impegnare eventuali somme residue a progetti compatibili con "... opere di natura sociale, culturale e sportiva" tra quelle già previste ma non giuridicamente vincolate e le somme completamente libere in quanto non impegnate seppure genericamente con atti amministrativi di programmazione.

Pertanto, considerato che ad oggi il finanziamento dell'intero progetto del nuovo porto commerciale di Molfetta, giusta delibera GM n. 68/2008, è assicurato, in via di massima, dalle seguenti leggi e corrispondenti capitoli del bilancio comunale:

		Leggi	capitoli		
1	Regione	428/2001	54956	€	4.389.833,64
2	Stato	174/2002	54301	€	31.476.417,02
3	Stato	350/2003	54302	€	33.025.056,05
4	Stato	248/2005	54304	€	11.111.717,15
Per un totale di				€.	80.003.023,86

Lo stesso progetto di messa in sicurezza e bonifica approvato con GM n. 14 del 28/1/2015, prenotava le somme relative necessarie, all'epoca stimate in €. 7.550.000,00, all'interno di dette leggi di finanziamento e precisamente per €. 849.851,74 cap. 50380 bilancio 2015 L. 220/2010; per €. 4.123.773,54 al capitolo 54302 bilancio 2015, L.350/2003; €. 358.505,19 al capitolo 54302 del bilancio 2014, L. 350/2003; €. 2.217.869, 53 al capitolo 54301 del bilancio 2015, L. 174/2002.

Non risultano, invece, formalizzati né prenotati in modo specifico e complessivamente attualizzati, successivamente alla data del 28/1/2015, atti di impegno e/o accantonamenti e/o prenotazioni di somme, relative al progetto di bonifica e messa in sicurezza alla luce della nuova progettazione in corso di valutazione da parte del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

Pertanto ora è necessario, urgente, non più procrastinabile attualizzare la massa di impegni finanziari, con immediata destinazione specifica al progetto complessivo del nuovo Porto commerciale, sui capitoli di bilancio sopra indicati.

Pertanto il RUP ed il Dirigente del Settore Economico/Finanziario, procederanno come precisato, considerando la presente direttiva sindacale, quale Organo responsabile dell'Ente ex comma 1 e comma 3 art. 50 dlvo 267/2000, atto di indirizzo da applicare senza indugio ingiustificato.

Infatti i finanziamenti di cui alle sopra indicate leggi riportati nei corrispondenti capitoli del bilancio comunale sono tutti destinati, con vari atti amministrativi, oltre che per specifica finalità di assegnazione, a lavori fatti e a farsi per l'intero nuovo porto commerciale di Molfetta, come derivato dal progetto complessivo di cui alla delibera GM n. 68/2008.

L'ammontare complessivo di tali finanziamenti, come da tabella sopra riportata, è di €. 80.003.023,86.

Di tale somma risultano liquidati e giuridicamente impegnati a vario titolo €. 44.190.111,37.

Residuano €.35.812.912,49.

La restante somma, delle quattro leggi di finanziamento, di cui alla tabella sopra riportata, di €.35.812.912,49 è immediatamente prenotata col presente atto di indirizzo e sarà immediatamente vincolata, ad esito del parere CSLLPP, col QTE del progetto definitivo, in uno col progetto complessivo, di cui al presente atto di ricognizione e di impulso.

Pertanto è necessario attualizzare, semplificare e renderebbe leggibili le disponibilità finanziarie.

Altresì alla luce del quadro esigenziale qui di seguito descritto è necessario prenotare l'ulteriore somma di €.7.396.231,93 (oltre €.35.812.912,49 di cui innanzi) necessaria, sino al fabbisogno di €.43.209.144,42 derivante dal progetto complessivo funzionale del nuovo Porto Commerciale di Molfetta, a cui si sommano i lavori della viabilità finanziati dall'ANAS e dei dragaggi per i quali si è richiesto finanziamento alla Regione Puglia, giusta determina regionale n. 101 del 12/9/2017.

Con effetto immediato, quindi, il RUP ed il Dirigente del Settore Economico/finanziario, sotto il coordinamento del Segretario Generale, procederanno alla immediata finalizzazione contabile degli impegni sulla complessiva somma residua di €. 35.812.912,49, <corrispondenti ai residui delle quattro leggi e corrispondenti capitoli di bilancio comunale, riportate nella tabella di cui innanzi> prenotando e destinando per intero, la stessa somma complessiva sino a completo soddisfo finanziario, del progetto di completamento del nuovo Porto Commerciale di Molfetta, secondo il quadro esigenziale programmatico di cui alla presente ed il crono programma riportato dai progettisti, con priorità assoluta al progetto di bonifica e messa in sicurezza, in corso di valutazione presso il Consiglio Superiore dei Lavori pubblici, in relazione a quanto disposto dalla Procura della Repubblica del Tribunale di Trani.

Tale somma sarà dettagliata e formalmente impegnata, ex comma 3 art. 183 T.U. Enti Locale <dlvo 267/2000>, con l'auspicabile approvazione, oggi all'esame del CSLLPP, del "progetto di completamento del nuovo Porto Commerciale di Molfetta, secondo il quadro esigenziale programmatico di cui alla presente ed il crono programma riportato dai progettisti, con priorità assoluta al progetto di bonifica e messa in sicurezza" nel QTE dello stesso. Così come richiesto da Procura e CSLLPP e dalle urgenti necessità della Città di Molfetta. Ribadendo che si procederà alle opere che recupereranno la funzionalità del nuovo porto, così come richiesto.

Ad approvazione del progetto si richiederà il dissequestro delle somme di cui al mutuo CC.DD.PP. posizione 4463449,00 L. 350/2003, iscritto al capitolo 54302 del bilancio comunale per €. 33.025.056,05, nella residua somma disponibile, al netto del già liquidato, di €. 7.071.512,26.

Altresì il Dirigente del Settore Economico/Finanziario terrà sospesa ogni ulteriore prenotazione e/o impegno di spesa, fino a diversa specifica disposizione dello scrivente, di tutte le altre somme di cui alle 12 leggi di finanziamento indicate nel presente atto.

La necessità di un quadro esigenziale, a questo punto reso col presente atto, anche sulla base della relazione tecnica approntata dai progettisti (Allegato 51), origina sin dal 15/5/2015 nella richiesta della Procura della Repubblica contenuta nel decreto di restituzione delle aree (Allegato 25) che imponeva all'Amministrazione Comunale le seguenti condizioni:

- ✓ "1) redazione di un progetto complessivo comprendente in via primaria le opere di messa in sicurezza e bonifica delle aree di intervento e di evitare ulteriore aggravio di spesa pubblica a carico della collettività; <decreto dissequestro 15/5/2015> (Allegato 25). In una condizione di pericolo delle imbarcazioni e della navigazione, dichiarata sin dalla data di sequestro, e confermata nel verbale n. 1 del 17/10/2013, presente il Custode Giudiziario, oltre agli ulteriori danni per le mareggiate, come in ultimo ottobre 2017 Vedasi anche parere Capitaneria Porto (Allegato 52 e 52 bis)
- ✓ "per progetto complessivo non può che intendersi il progetto di completamento delle opere del Nuovo porto di Molfetta secondo la funzionalità che l'amministrazione comunale intende attribuire all'infrastruttura portuale; <parere Procura del 14/10/2016> (Allegato 30);
- ✓ Quindi, in relazione a tale "funzionalità", unitamente al fine di "evitare ulteriore aggravio di spesa pubblica a carico della collettività", come prescrive la Procura, e a quanto aggiunge il CSLLP, <richiesta del 31/7/2017>, "nonché le forme e le fonti di finanziamento per la realizzazione dell'opera", (Allegato 38).

Le priorità funzionali, alla confermata necessità dell'infrastruttura del nuovo porto commerciale di Molfetta, sono quelle di seguito riportate, con gli interventi specifici relativi al richiesto completamento funzionale del nuovo porto commerciale: "... redazione di un progetto complessivo comprendente in via primaria le opere di messa in sicurezza e bonifica delle aree di intervento... secondo la funzionalità che l'amministrazione comunale intende attribuire all'infrastruttura portuale ... ed evitare ulteriore aggravio di spesa pubblica. " (cfr allegati 25/30)

A seguito dell'incontro del 13/10/2017, con la competente Sezione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, in relazione a tale quadro esigenziale, vengono elaborate tavole progettuali conformi a quanto concordato ed inviate al CSLLPP in allegato alla presente.

DEFINITIVO	Quadro esigenziale programmatico	funzionale	finanziamento
priorità 1 Banchina nord ovest/banchina martello/2braccio molo sopraflutto	1° stralcio funzionale. Salvaguardia e sicurezza alla navigazione ed all'ormeggio del bacino portuale	lotto unico	€ 23.529.533,51
priorità 2	2° stralcio funzionale completamento lavori in corso	lotto unico	€ 4.601.910,92
priorità 3	3° stralcio funzionale rotatoria entrata/uscita porto collegamento zona industriale	lotto unico	fondi ANAS
priorità 4/A priorità 4/B	4° stralcio funzionale - centro servizi lotto 4/a indispensabile per la funzionalità del nuovo porto commerciale. Lotto 4/b sistemazione area esterna centro servizi	1° Lotto 4a 2° lotto 4/b	€ .9.400.000,00 € . 1.840.000,00
Dragaggio area X1+area W lavori connessi al drgaggio funzionali alla sua piena operatività	5° stralcio funzionale- lotto 5a	fondi Regionali	€. 2.044.358,40
	5° stralcio funzionale- lotto 5a	fondi Regionali	€ 3.156.244,52
dragaggio area X2+areaY	5° stralcio funzionale- lotto 5b	fondi COMUNALI	€ 1.382.163,30
sistemazione superficiale materiale di dragaggio	5° stralcio funzionale-lotto 5c	fondi COMUNALI	€ 2.455.536,69

Le fonti di finanziamento sono così assicurate. Con FONDI COMUNALI:

Ente	legge	capitoli bilancio comunale		residuo/utilizzo
Regione	428/2001	54956	€ 4.389.833,64	€ 407.078,04
Stato	174/2002	54301	€ 31.476.417,02	€ 25.367.914,83
Stato	350/2003	54302	€ 33.025.056,05	€ 7.071.512,28
Stato	248/2005	54304	€ 11.111.717,15	€ 2.966.407,34
			€ 80.003.023,86	€ 35.812.912,49
Stato	220/2010	Avanzo vincolato		€ 7.396.231,93
		TOT GEN		€ 43.209.144,42

Con fondi ANAS per €. 1.200.000,00, giusta convenzione in essere. Con finanziamenti regionali richiesti per €. 6.800.000,00 giusto POR 2014/2020, avviso pubblico BURP n.110 del 21/9/2017.

La priorità Tutti gli interventi e la relativa spesa saranno graduati, ad intervenuta approvazione da parte del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, secondo il quadro esigenziale di cui al successivo punto 14, alla mera funzionalità dell'intera opera, proprio al fine di evitare aggravii di spesa pubblica, come da precisazione della stessa Procura della Repubblica. < cfr decreto n. 1592/09 rg mod 21 dissequestro del 15/5/2015 (Allegato 25), Procura della Repubblica presso il Tribunale di Trani "... la necessità di mettere in sicurezza le opere del nuovo porto commerciale di Molfetta e di evitare ulteriore aggravio di spesa pubblica a carico della collettività ... le aree ove dovranno svolgersi i lavori di messa in sicurezza e prosecuzione risultano già interamente bonificate">;

Altresì verranno accantonate, ad esito del procedimento presso il CSLLPP, le ulteriori somme per finalità diverse dai lavori e relative al contenzioso ovvero derivanti da ulteriori necessità.

Periodicamente devono essere presentati rendiconti aggiornati dei contributi assegnati al Ministero Interno - Dipartimento affari interni e territoriali- Direzione centrale della finanza locale Ufficio II trasferimenti ordinari e speciali Enti locali- Trasferimenti speciali.

Adempimenti di cui alle note di questo Comune n. 43054 del 27/7/2017, e n. 52243 del 14/9/2017 quale della nota ministeriale n. 0024259 del 28/2/2017, che a sua volta riscontrava la precedente nota comunale inviata il 28/11/2016 con nota n. 66330. (Allegato 53)

Le rendicontazioni dei contributi straordinari dello Stato sono state inviate con:

- delibera Giunta Comunale n. 267 del 29/10/2012;
- delibera Giunta Comunale n. 277 del 25/11/2014;
- delibera Giunta Comunale n. 174 del 06/08/2015;
- delibera Giunta Comunale n. 202 del 13/10/2015;
- delibera Giunta Comunale n. 89 del 30/04/2016;

Il 17/4/2015 da evidenziare altresì la delibera della Giunta Regione Puglia n. 808/2015 avente ad oggetto "approvazione del protocollo di intesa ed annesso addendum tra la Regione Puglia, il Comune di Molfetta, l'Autorità Portuale di Bari, per l'ampliamento della Circoscrizione territoriale della Autorità portuale del Levante". In tale deliberazione regionale viene ricordata la delega amministrativa concessa al Comune di Molfetta con delibera di Giunta regionale n. 2051 del 23/12/2002 e che con successiva delibera di Giunta regionale n. 1214 del 12/6/2012 si dava avvio alla possibilità di revoca di tale delega. Inoltre viene riportato "... che il Comune di Molfetta dapprima con delibera della giunta Comunale n. 267 del 29/10/2012 e successivamente con delibera della Giunta Comunale n. 277 del 25/11/2014 approvano l'atto ricognitivo delle risorse finanziarie che il Ministero dell'interno, con successivi atti legislativi, ha trasferito a favore del Comune di Molfetta per lo svolgimento delle funzioni e dei compiti concernenti i lavori di completamento, banchinamento, dragaggio e di raccordo stradale della diga foranea"; <Pertanto non tutte le leggi di trasferimento, bensì quelle con tale esclusiva destinazione>. (Allegato 54)

Nella stessa delibera della Giunta Regionale n. 808 del 17/4/2015 viene altresì riportato che "... il Comune di Molfetta con delibera del Consiglio comunale n. 55 del 10/12/2014 ha approvato lo schema di protocollo d'intesa fra Comune di Molfetta, Autorità portuale di Bari e Regione Puglia per attivare congiuntamente un'azione integrata e coordinata delle tre amministrazioni, finalizzata alla estensione degli ambiti di giurisdizione dell'Autorità portuale del Levante che comprenda anche il porto di Molfetta ed ha autorizzato il Sindaco a sottoscrivere detto protocollo".

Nella stessa delibera regionale 808/2015 sono infine riportati gli estremi della delibera dell'Autorità portuale di Bari, la n. 2 del 5/2/2015, che analogamente autorizza il Presidente di detta Autorità alla sottoscrizione e la valutazione che in seguito alla sottoscrizione di detto protocollo e relativo Decreto Ministeriale, "... l'organo esecutivo della Regione Puglia avrà facoltà di ritirare la delega amministrativa conferita al Comune di Molfetta con DGR n. 205172002, per lo svolgimento delle funzioni e compiti concernenti i lavori di prosecuzione e completamento della diga foranea di Molfetta ed eventualmente conferirla ad altro ente previo accordo con il Comune di Molfetta stesso, anche in relazione al trasferimento delle risorse dello Stato all'uopo destinate". Così definendo i rapporti tra Regione e Comune sulla questione.

Tale protocollo non risulta, agli atti, sottoscritto dal Comune di Molfetta. Tale problematica sarà riconsiderata alla luce della approvazione da parte del CSLLPP della progettualità in esame.

14. Il quadro esigenziale per il nuovo Porto commerciale della Città di Molfetta

Sussiste a tutt'oggi l'esigenza, anzi l'urgenza, di completare il nuovo porto commerciale di Molfetta!

Ciò in forza:

- 14.1 della delega regionale ex del. G.R. n. 2051/2002 ricevuta e confermata col parere 28/03/2017 del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, OO.PP. e Paesaggio della Regione Puglia;
- 14.2 del fatto che il 18/9/2013 il Consiglio Superiore dei LL.PP. con parere n. 66/2013 ha già approvato il progetto di Adeguamento Tecnico Funzionale (ATF);
- 14.3 che già dal 9/10/2013 si conveniva tra, Comune di Molfetta e Uffici della Procura del Tribunale di Trani che era necessario procedere al completamento delle opere in quanto il loro mancato completamento comportava *"concreti rischi di danneggiamento delle opere stesse nonché di spostamento di massi e/o materiali naturali di diverse pezzature in aree non oggetto di bonifica da ordigni bellici e/o in altre aree portuali, con conseguenti pericoli per la incolumità delle persone e per la sicurezza delle attività portuali"*;
- 14.4 che sin dal 9/10/2013 si rappresentava che *"nelle posizioni e condizioni di appesantimento attuale i suddetti cassoni dispongono di una stabilità ridotta e l'azione di forti mareggiate potrebbe provocarne lo spostamento nell'ambito portuale (non il ribaltamento) con danni e rischi difficilmente prevedibili ancorché potenzialmente rilevanti sia sotto il profilo della sicurezza sia sotto il profilo economico"*;
- 14.5 che sin dal 4/12/2013 con nota n. 2378 la Molfetta Newport Scarl, <società consortile ari appositamente costituita in Ravenna il 7/3/2007 tra le imprese ATI aggiudicatarie dell'appalto integrato> a seguito delle mareggiate del dicembre 2013 comunica che l'opera in corso di costruzione aveva subito una consistente erosione sia in testa che lungo l'intero sviluppo del molo;
- 14.6 che sin dal 2/7/2014 veniva ribadito che il *"... deterioramento delle opere portuali già realizzate appare suscettibile di determinare un grave danno erariale, considerato che sono già stati realizzati lavori per un importo di €. 37.868.615,50 contabilizzati al 41° SAL"*;
- 14.7 che sin dal 17/9/2014 a tal fine è stato impegnato un ulteriore importo complessivo di €.358.505,19 contrattualizzati il 2/12/2014 a firma del dirigente Sett. LL. e del Custode Giudiziario a ciò autorizzato dal GIP dott. Zecchillo in data 01.12.2014 e registrato al n. 1/1218 degli Atti Pubblici in Bari repertorio n. 8102;
- 14.8 che lo stesso Custode giudiziario, dopo la firma del contratto coi progettisti autorizzato in ciò dal GIP, coordinò il tavolo tecnico per l'approntamento del progetto di messa in sicurezza, approvato dal Ministero ambiente ed inviato al CSLLP e che lo stesso progetto stava per essere affidato per l'esecuzione dei lavori. Pochi giorni dopo avvenne il dissequestro;
- 14.9 che col dissequestro, sin dal 15/5/2015, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Trani con decreto n. 1592/09 rg mod 21 disponeva la revoca del sequestro ribadendo *"... la necessità di mettere in sicurezza le opere del nuovo porto commerciale di Molfetta e di evitare ulteriore aggravio di spesa pubblica a carico della collettività le aree ove dovranno svolgersi i lavori di messa in sicurezza e prosecuzione risultano già interamente bonificate"*. Il decreto di restituzione della Procura, impone all'Amministrazione Comunale le seguenti condizioni: " 1) redazione di un progetto complessivo comprendente in via primaria le opere di messa in sicurezza e bonifica delle aree di intervento; 2) sottoposizione del relativo progetto all'approvazione degli Enti preposti e al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ai sensi dell'art. 127 del comma 3, dlvo 163/2006" <Ora art. 215 del decreto legislativo n. 50 del 18/4/2016>;
- 14.10 della indicazione che ancora il 14/10/2016 la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Trani, ribadiva le prescrizioni già disposte col provvedimento di dissequestro del 15/5/2015, altresì affermando che *"... ogni ritardo nel porre in essere le misure di sicurezza a seguito di dissequestro operato da questo Ufficio è e sarà attribuito esclusivamente all'inerzia dell'Amministrazione Comunale alla quale è stato già inviato il parere del consiglio Superiore dei lavori pubblici che si è già espresso condividendo la prescrizione indicata da questo Ufficio nel provvedimento restitutorio dell'area portuale in sequestro ..."*;
- 14.11 del costante pericolo per la sicurezza nella navigazione del porto, come emerge dalla stessa relazione del Comandante della Capitaneria di Porto di Molfetta, n. 17095 del 28/12/2016 ed annessa documentazione fotografica, che, specificatamente, evidenzia: *"... presenza di 14 cassoni cellulari già prefabbricati, nell'area del nuovo porto commerciale. I cassoni sono attualmente staccati dai moli e posizionati provisoriamente all'interno di uno specchio acqueo di cantiere del bacino portuale, interdetto alla navigazione con*

ordinanza n. 07/2014 e segnalato come pericolo sulla prevista documentazione nautica. Stante la precarietà e provvisorietà del posizionamento di tali cassoni si rileva la necessità di addivenire ad un'analisi dell'entità dei potenziali pericoli che debba chiarire se queste strutture siano destinate a rimanere nell'attuale posizione o se eventi meteo marini possano consentirne una flottazione. ... Altra problematica riguarda il materiale di costruzione semi affiorante destinato alla realizzazione della nuova diga che subisce l'effetto della corrente e delle mareggiate e che non consente l'installazione di conformi fanali portuali di ingresso ... Risulta infine da diverse segnalazioni pervenute dai piloti, a seguito delle manovre di ingresso e di uscita delle navi, un progressivo e lento insabbiamento in alcune zone dei fondali all'interno del bacino portuale, in particolare in prossimità della banchine di ormeggio delle navi mercantili; (Allegato 52)

- 14.12 del fatto che la stessa Regione Puglia Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, OO.PP. e Paesaggio, Sezione LL.PP della Regione Puglia, con sua nota n. 0007212 del 28/3/2017 ha espresso "il proprio parere favorevole, sulla base dell'istruttoria effettuata dagli Uffici in ordine alla <relazione preliminare di sintesi delle opere da eseguirsi per la messa in sicurezza del Porto di Molfetta>, così come proposto e quale documento propedeutico alla redazione del progetto esecutivo". Congiuntamente al parere di formale approvazione in linea tecnica del Progetto di Adeguamento Tecnico Funzionale del Piano Regolare del Porto di Molfetta;
- 14.13 che in forza di tali prescrizioni continuano ad essere occupate e liquidati i proprietari delle aree ed il cantiere stesso costituisce pericolo non essendo né protetto né custodito;
- 14.14 Il 2/5/2017 viene nominato l'Organismo Certificato esterno per la verifica ai fini della validazione del progetto esecutivo delle opere da eseguirsi per la messa in sicurezza del nuovo porto commerciale di Molfetta, per l'importo complessivo di €. 44.815,40 oltre IVA;
- 14.15 che sino ad oggi sono stati spesi complessivamente ben €.44.190.111,37 a cui aggiungere €.6.426.620,00 per ulteriori oneri a CMC sino alla data del sequestro, €.2.346.839,02 in virtù dell'accertamento tecnico preventivo; €. 148.827,03, oltre IVA e oneri fiscali il compenso alla CTU di cui innanzi. €. 358.505,19 per il compenso già contrattualizzato ai progettisti più altri oneri correlati, €. 44.815,40 oltre IVA per la validazione in corso. Per un totale, non completo, di ben €. 53.515.718,01;
- 14.16 oltre al fatto che il nuovo porto commerciale è necessario elemento di potenziamento della logistica per la importante zona industriale di Molfetta, oltre che all'interno del quadro programmatico regionale, quale *subsistema del Levante*, composto dai porti di Bari, Barletta, Monopoli, Molfetta e Manfredonia; come da nota tecnica n. 30-2016 IPRES Puglia e dallo stesso Piano Operativo triennale 2014-2016 (P.O.T.) dell'Autorità Portuale di Bari e ribadito dalla stessa Autorità portuale del Levante nella sua relazione illustrativa della pianificazione strategica della portualità e della logistica <dicembre 2014>, ai sensi della L. 164/2014, nonché della stessa delibera della Giunta Regione Puglia n. 808 del 17/4/2015 che riporta "...il porto di Molfetta riveste un ruolo significativo nel sistema portuale pugliese..." (Allegato 54);
- 14.17 ora si deve dare senso a 53.515.718,01 di Euro, evitare i pericoli per la navigazione, recuperare la dignità istituzionale e comunitaria, dare un senso ad anni di procedimenti ed impegni di varie Istituzioni e numerose persone e famiglie coinvolte.
- 14.18 Lo esige il buon senso istituzionale di tutti, le norme giuscontabili, l'etica!
- 14.19 Anche in relazione della portata concreta di quanto il 14/10/2016 la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Trani, ribadiva circa il fatto che "... ogni ritardo nel porre in essere le misure di sicurezza a seguito di dissequestro operato da questo Ufficio è e sarà attribuito esclusivamente all'inerzia dell'Amministrazione Comunale ...";
- 14.20 ora il Comune di Molfetta presenta una progettualità in linea con quanto prescritto dalla Procura, dal CSLLP, indica la copertura finanziaria, come richiesto nella nota CSLLP del 31/7/2017, <vedasi precedente punto 13>, indica il grado esigenziale degli interventi, le priorità, il crono programma e con ciò, ora, si ritiene, il Comune di Molfetta, uscendo dalla "inerzia esclusiva". E chiede al CSLLP, l'approvazione dell'intero quadro, come qui circostanziato;
- 14.21 e quantunque tutto questo nuovo quadro fosse ancora carente, la nuova Amministrazione è pronta a recepire immediatamente indicazioni operative per l'approvazione immediata del progetto che eviti il persistere a tutto oggi, ottobre 2017, i pericoli evidenziati sin dal 2013, data del sequestro, ribaditi dal Comandante del Porto e sopportati dai nostri pescherecci.

In conclusione, nel riportare il nostro agire, si chiede al CSLPP l'approvazione del progetto esecutivo di messa in sicurezza e bonifica del nuovo porto commerciale di Molfetta, come inquadrato nel progetto complessivo, quadro esigenziale, crono programma, relazione di confronto coi precedenti Voti dello stesso CSLPP e copertura finanziaria e come altresì concordato nell'incontro istruttorio tenutosi il 13/10/2017 presso lo stesso CSLPP in Roma.

E per mera esaustività si precisa che a conclusione della esecuzione della fase di messa in sicurezza e bonifica, oggi inquadrato nel progetto di completamento del nuovo porto di Molfetta, che vede certezza progettuale e idonea copertura finanziaria, il Comune di Molfetta, potrà e dovrà valutare, con appositi e specifici provvedimenti, le fasi successive, di cui oggi si impegna con la formalizzazione del progetto complessivo col quadro esigenziale e crono programma qui allegato.

Si dispone al Dirigente Settore Economico Finanziario quanto di sua competenza, rispetto al presente atto di indirizzo.

Al RUP si dispone di agire in stretta collaborazione professionale positiva, a cui si invita tutti gli altri professionisti incaricati da questo Comune a vario titolo, di eseguire quanto alla presente, secondo il quadro delle priorità e al quadro esigenziale programmatico qui definito, oltre che al quadro esigenziale tecnico e crono programma, allegato. Unitamente ai tempi concordati per il completamento dei lavori della Commissione collaudo.

14/A Quadro esigenziale Nuovo Porto Commerciale Molfetta (Primi interventi di sicurezza).

E' di urgentissima necessità che il RUP, la Commissione di collaudo e la Direzione Lavori pur in relazione alle rispettive competenze, ma in strettissima collaborazione costruttiva ed efficace tra loro, portino a termine il loro compito, essendo sin dall'epoca del sequestro i lavori di cantiere fermi e gravando importanti emergenze.

Preliminarmente.

Nello stesso cantiere non vi sono più, da molto tempo, né mezzi né attrezzature né personale né custodia, stante che l'ATI affidataria ha lasciato incustodita l'area. Vedasi in ultimo nota responsabile della sicurezza del cantiere dell'11/5/2017. (Allegato 55)

Pertanto è indispensabile che il RUP, in stretta efficacia collaborazione con gli altri professionisti a vario titolo incaricati, prioritariamente, nelle more della definizione del rapporto con ATI CMC, appronti:

14/A.1 presidi di messa in sicurezza per l'area di cantiere, tornata nella disponibilità del Comune sin dalla data di dissequestro (15/5/2015), in stretta collaborazione col responsabile della sicurezza;

14/A.2 provveda, senza ulteriore indugio, in uno coi progettisti incaricati e in confronto col Comandante della Capitaneria di Porto, ai primi presidi minimi di sicurezza per la navigazione del porto, come emergono dalla stessa relazione del Comandante della Capitaneria di Porto di Molfetta, n. 17095 del 28/12/2016 ed annessa documentazione fotografica, che, specificatamente, evidenzia: "... presenza di 14 cassoni cellulari già prefabbricati, nell'area del nuovo porto commerciale. I cassoni sono attualmente staccati dai moli e posizionati provvisoriamente all'interno di uno specchio acqueo di cantiere del bacino portuale, interdetto alla navigazione con ordinanza n. 07/2014 e segnalato come pericolo sulla prevista documentazione nautica". Pertanto con la presente si comunica che è emerso l'intento di procedere alla video ispezione subacquea dello stato dei cassoni, (già disposta con determina del settore LL.PP. n. gen. 731 del 12/10/2017) ed al loro relativo riempimento con acqua di mare e verifica del loro ancoraggio, per una loro migliore stabilizzazione ed impedire che gli stessi possano vagare a costituire pericolo per la navigazione nel porto, previo parere Capitaneria di Porto.

14/A.3 Stante la persistente alta pericolosità del rondò costruito su via Bisceglie, causa di numerosi incidenti, quale viabilità di servizio per il cantiere, in riforma dell'Ordinanza Settore Sicurezza n. 46306 del 18/08/2017, sia parzialmente rimossa! Ovvero, su parere del Comando di Polizia Locale, immediatamente posti efficaci presidi di segnalazione anche luminosi e sicurezza ad opportune distanze, in modo da segnalare preventivamente l'ostacolo al rettilineo stradale;

14/A.4 Curi, unitamente ai progettisti il procedimento con ANAS per la sinergica progettazione e realizzazione del rondò e viabilità connessa alla funzionalità del "nuovo porto commerciale" prevista dal Piano Regolatore Portuale (PRC), alla luce della attuale progettazione e stato di fatto.



14/A.5 Curi, unitamente ai progettisti, la conclusione della procedura di cui alla nota n. 11726 del 25/9/2017 Ministero Ambiente.

14/A.6 Sia verificato, nelle more delle procedure di approvazione del progetto di messa in sicurezza, se il "... *progressivo e lento insabbiamento in alcune zone dei fondali all'interno del bacino portuale, in particolare in prossimità della banchine di ormeggio delle navi mercantili...*", di cui alla relazione della Capitaneria di Porto, sia dovuto, come riferito dai progettisti, dall'erosione della testata del nuovo molo, non completata. In tal caso, sempre ove permanga la impossibilità a procedere ai lavori necessari di messa in sicurezza completa, come da progettazione oggi riproposta, si dovrà urgentemente intervenire, gioco forza, con lavori urgenti strettamente necessari ad impedire tale erosione nel bacino portuale. Oltre che a salvaguardia delle opere già costruite ed al loro ulteriore degrado con conseguente pericolo e prospettico aumento dei costi. Si valuterà, se necessario, a procedere, per i lavori ritenuti di somma urgenza, mediante ordinanze ex art. 50 dlvo 267/00

14/B Quadro esigenziale Nuovo Porto Commerciale Molfetta (II progetto di completamento con priorità messa in sicurezza e bonifica)

14/B.1 Il RUP deve concordare il progetto nell'ambito dell'incarico conferito al RTI affidatario del contratto di progettazione e direzione lavori, confermando quanto al verbale del 5/4/2017, sottoscritto dai progettisti incaricati, circa la precisazione dell'avv. Marciano, legale del Comune "... *che la nuova prestazione richiesta ai progettisti non può che intendersi completamento dell'incarico per la progettazione della messa in sicurezza oggetto di contratto in essere poiché ogni altro diverso incarico di affidamento non può essere elusivo delle procedure per l'affidamento dei servizi di progettazione previsto dal dlvo 50/2016*". Infatti trattasi di un continuum di attività che dovrà organizzare il crono programma del quadro esigenziale richiesto dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici delle varie progettazioni in essere svolte dalla stessa RTI ed adeguarle alle indicazioni della Procura e del CSLP. E precisamente:

14/B.2 Rivedere e assembleare, con la massima urgenza, conformandosi alle prescrizioni della Procura del 15/5/2015 il "Progetto complessivo comprendente in via primaria le opere di messa in sicurezza e bonifica delle aree di intervento" <decreto di dissequestro parziale 15/5/2015, con restituzione di tutte le aree portuali> E ribadite ulteriormente dal parere della Procura reso il 14/10/2016, su richiesta del Comune per il tramite dell'avv. Laforgia "progetto complessivo non può che intendersi il progetto di completamento delle opere del Nuovo Porto di Molfetta secondo le funzionalità che l'Amministrazione Comunale intende attribuire all'infrastruttura portuale, ovviamente nel rispetto del Piano regolatore portuale e dei pareri degli Enti preposti. Inoltre questo progetto, considerata la rappresentata urgenza di messa in sicurezza, deve comprendere in via primaria, comunque prioritaria, nel programma di esecuzione, le opere di messa in sicurezza e bonifica delle aree di intervento". In tal senso altresì si legge nella relazione della Capitaneria di Porto del 23/12/2016. Una chiarezza procedimentale che non lascia spazi ad interpretazioni! Infatti il Consiglio Superiore Lavori Pubblici, a tale ovvietà procedimentale, ha sempre orientato il suo parere sia sul primo progetto di messa in sicurezza <delibera GM n.14/2015 "non ottemperare alle prescrizioni del provvedimento di dissequestro condizionato">. Sia, in ultimo, al progetto inviato dal Commissario straordinario il 19/6/2017.

14/B.3 Infatti con nota n.0007072 del 31/7/2017 il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, conferma, sul piano sostanziale, le precedenti indicazioni, e nel richiede alcune precisazioni, attende di acquisire "... *una relazione da parte del responsabile del procedimento che chiarisca i dubbi e che, nel contempo evidenzi le differenze, se presenti, tra le lavorazioni previste nel progetto all'esame e quelle inserite nel precedente progetto approvato da codesta Amministrazione ed esaminato da questo Consiglio superiore con i voti elencati nella precedente nota <di restituzione del progetto> n. 57400 del 22/9/2015, nonché le forme di finanziamento per la realizzazione dell'opera*".

14/B.4 Pertanto, senza ulteriore indugio, quanto già elaborato, con le altre parti di progetto esistenti <vedi delibera Giunta Comunale n.227 del 29/10/2012 di approvazione del progetto esecutivo "Centro servizi-viabilità di servizio- dragaggi"> deve essere rivisitato ed assemblato, in modo che, sia sul piano dei lavori, sia finanziario, sia temporale, e con prezzi aggiornati, l'attuale progetto per il completamento e la messa in sicurezza del porto commerciale, non già in via autonoma, ma come "... *parte integrante del progetto complessivo < o di completamento> del Nuovo porto di Molfetta*", conforme al Piano regolatore del Porto e all' A.T.F. approvata dal CSLPP, riassume complessivamente, in un quadro esigenziale, le opere fatte e a farsi per il Nuovo Porto Commerciale di Molfetta, <stante il dissequestro di tutte le aree portuali> indicando priorità ed il crono programma delle opere del progetto esecutivo di messa in sicurezza. A tal fin i progettisti dovranno conformarsi al parere della Procura espresso con la nota del 14/10/2016 al quale; <in tal senso vedi anche nota legale avv. La Forgia del 18/6/2016>.

14/B.5 Si presenta un quadro esigenziale programmatico e tecnico dei lavori, rappresentando, anche attraverso un crono programma, le azioni da compiere;

14/B.6 Si prevede nel crono programma e quadro esigenziale, in contemporanea alla realizzazione del progetto di messa in sicurezza, la progettazione e realizzazione della viabilità di collegamento tra il nuovo porto commerciale e la zona industriale di Molfetta col previsto relativo rondò, in collaborazione con ANAS, giusta delibera della Giunta Comunale 31/8/2009 e nota comunale di ripresa operativa di tale collaborazione n. 49757 del 5/9/2017. Tale realizzazione è assolutamente connessa con le opere del nuovo porto in quanto, il collegamento con la zona industriale, costituisce il presupposto per la realizzazione del nuovo porto commerciale. Così come da piano regolatore del porto, al fine di rendere pienamente funzionale la stessa infrastruttura portuale, completando così e la viabilità sin qui realizzata ma non utilizzabile in quanto attualmente sospesa nel vuoto. Il 27/9/2017 ANAS con sua nota n. CGD-0484719-P comunica che è in corso la progettazione di adattamento e l'ulteriore copertura economica che vi necessità; (Allegato 56)

14/B.7 Richiesta, acquisizione ed assemblaggio di tutti i pareri necessari per la realizzazione del progetto di completamento e, in via prioritaria, del progetto di messa in sicurezza;

14/B.8 Il 15/9/2017 i progettisti riscontrano, con relazione, le richieste contenute nella nota n. 0017226 del 20/7/2017 del Ministero dell'Ambiente ed altresì circa le eventuali variazioni contenute nel progetto di messa in sicurezza, rispetto al provvedimento di VIA già emesso. (Allegato 57)

14/B.10 i progettisti dettagliano, sul piano tecnico, il quadro esigenziale in applicazione di quello programmatico riportato nella presente ricognizione, il crono programma nonché le relative "forme di finanziamento per la realizzazione dell'opera" <a tal proposito si veda tabella di pag. 24> . Sono infine, nella relazione allegata, riportate le Amministrazioni coinvolte. Si allegano tavole e planimetrie esplicative (Allegato 58). Così rispondendo a tutte le richieste della nota 31/7/2017 del CSLLP.

Come già detto per il quadro esigenziale sopra riportato, a seguito dell'incontro del 13/10/2017, con la competente Sezione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, vengono elaborate tavole progettuali conformi a quanto concordato col CSLLP.

14/B.9 In data 20/9/2017 i progettisti riscontrano con propria relazione e relativa cartografia, quanto richiesto dal CSLLP con nota n.0007072 del 31/7/2017, illustrando le compatibilità coi voti 109/2004, voti n. 202/2005, voti 202a/2006 e voti n.1/2012 relativa alla perizia di variante n.2; (Allegato 58)

14/B.11 Il tutto in un quadro d'assieme del nuovo porto commerciale di Molfetta, con priorità, come richiesto dalla Procura, alla di messa in sicurezza e bonifica.

14/B.12 Nella relazione sono descritte altresì le opere, coi relativi costi, che differenziano il primo progetto di messa in sicurezza dal progetto in corso d'esame, in quanto quest'ultimo evolve in una visione di completamento ed assumendo un quadro esigenziale e relativo crono programma a realizzare quella visione d'assieme, come richiesto dalla Procura e dal CSLLP. Lettura altresì confermata e conformata dalla stessa Capitaneria di porto che con sua nota del 28/12/2016, quale "ricognizione generale sulle problematiche portuali attinenti la sicurezza della navigazione" conclude con un invito alla Amministrazione Comunale "... ad addivenire quanto prima possibile alla soluzione tecnica delle problematiche in discorso, secondo percorso di legge, a mezzo predisposizione ed adozione delle misure da sottoporre al CSLLP onnicomprensive dell'intero ventaglio della sicurezza, sia in termini, cioè, di sicurezza strutturale dell'opera, della navigazione e di tutela dell'incolumità pubblica".

14/B.13 Questa seconda soluzione è stata concordata, altresì, in sede di prima riunione del tavolo tecnico tenutosi in data 28/12/2016 sulla scorta del documento prot. 72466 "relazione generale sulle problematiche portuali attinenti la sicurezza della navigazione" presentata in pari data della riunione dalla Capitaneria di Porto di Molfetta.

14/B.14 Si precisa, infine, per la massima trasparenza e fattiva collaborazione con l'Autorità Giudiziaria, che i lavori di messa in sicurezza, nel quadro sin qui delineato ed in corso di parere da parte del C.S.L.L.P.P. - costituiscono il completamento dell'opera di cui all'appalto *sub iudice*, del nuovo porto commerciale di Molfetta. <cfr parere Pubblico Ministero riportato nel provvedimento di dissequestro della Procura della Repubblica di Trani del 15/5/2015>.

14/B.15 Il RUP ed i progettisti, si conformino altresì ai rapporti di verifica delle fasi progettuali, affidati con determina del 2/5/2017, ad esito di regolare gara d'appalto, alla società CONTECO check, di Milano per la validazione del progetto del progetto di messa in sicurezza in corso di ridefinizione.

14/B.16 Si precisa altresì che il parere favorevole della Regione al progetto di messa in sicurezza reso il 28/3/2017 rimane valido. La nuova *vision*, in linea con gli adempimenti richiesti dalla Procura e dal CSLP, oltre che dal buon senso amministrativo circa un progetto complessivo, nulla inferiscono con tale parere favorevole che rimane sul piano tecnico degli interventi proposti.

14/B.17 in data 13/10/2017 in un incontro istruttorio col plenum della sezione competente del CSLLP sono concordati gli ulteriori dettagli tecnici da presentare per il completamento dell'iter approvativo che si terrà entro il mese di novembre 2017 al CSLLP. A tal proposito il RUP ed i tecnici sono invitati immediatamente a conformarsi e presentare quanto concordato in tale riunione non oltre il 30/10/2017 in modo da presentare gli atti in tempo utile per la seduta plenaria del CSLLP di fine novembre 2017.

15 Il rapporto con l'ATI C.M.C.

15.1 Con la conclusione dei lavori della Commissione Collaudo si sostanzierà una sorta di consistenza, verifica della contabilità finale e valutazione delle riserve dell'ATI CMC sui lavori oggetto dell'appalto ora *sub judice* penale e la nuova Amministrazione Comunale assumerà decisioni in merito ad esito del procedimento presso il CSLLP, ex art 215 dlvo 50/2016.

15.2 Sul punto si registra la delibera della Giunta Comunale n. 253 del 22/12/2015 che al punto 3 dava mandato ai legali del tempo prof. avv. Cerulli e avv. La Forgia, <entrambi, regolarmente liquidati per le prestazioni svolte, ma dimissionari, avendo manifestato la loro indisponibilità con note scritte e dunque non più attivo il relativo contratto di supporto al RUP> "... di valutare ogni conseguente decisione sulla sorte del contratto repertorio n. 7623 del 2/4/2007...".

15.3 Il 9/12/2015, il presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, con la su citata nota n. 0167091 - AG 82/2015/AP, riscontando la richiesta a tal proposito del legale del Comune, in un lungo e articolato parere riporta, tra l'altro le delibera n. 4 del 23/1/2008 e la delibera n. 3 del 15/1/2009 dell'Autorità di Vigilanza Contratti Pubblici (AVCP), inerenti l'appalto ora *sub judice*; (cfr allegato 27)

15.4 Il 22/4/2016 il Prof. avv. Vincenzo Cerulli Irelli nella Sua lunga e articolata nota inviata al Comune a riscontro di quanto richiesto nella citata delibera n.253/2015, riporta "... l'opportunità che il Comune si sciolga dal vincolo negoziale in essere con l'ATI...". A tale scopo il legale indica "due strade alternative: l'annullamento in autotutela degli atti amministrativi prodromici alla stipula del contratto e degli atti aggiuntivi, con conseguente caducazione del contratto stesso"; OVVERO "la promozione di un'azione di nullità del contratto e degli atti aggiuntivi innanzi al giudice ordinario". Riportando per ciascuna delle "due strade" argomentazioni a sostegno. (Allegato 59)

15.5 Il 10/11/2016 nel Decreto che dispone il giudizio ex art. 429 cpp sono ipotizzate varie illegittimità inerenti l'appalto;

15.6 Il 3/3/2017 il Prof. avv. Vincenzo Cerulli Irelli ritorna sulla vicenda in relazione alle ulteriori richieste "...nota CMC Ravenna del 21/2/2017 in cui la società avanza rivendicazioni economiche, richiamando le riserve iscritte in contabilità che vengono contestualmente aggiornate ed aumentate sino ad €. 22.822.451,44; lamentando il mancato pagamento dei SAL n.38, 39, 40 e 41 <quest'ultimo non ancora contabilizzato> e deducendo pretesi ulteriori danni che si sarebbero verificati nel periodo di sequestro del cantiere e successivamente <quantificati in €.1.534.520,00>". Il Prof. avv. Vincenzo Cerulli Irelli, ribadisce che tali richieste "... traggono origine dalla mancata definizione della sorte del contratto tuttora in essere con l'impresa stessa con riferimento al quale non è stata disposta la sospensione dei lavori e dalla mancata adozione di misure idonee a garantire la custodia del cantiere". Nello stesso parere il legale tornava a suggerire "... l'adozione di una delibera di Giunta Comunale di presa d'atto della nullità del contratto stesso - nullità affermata dalla Procura della Repubblica di Trani, dall'ANAC e dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici - della quale il predetto parere avrebbe dovuto costituire la base giuridica, da comunicarsi all'impresa, con il contestuale conferimento di incarico ai legali per la proposizione dell'azione di nullità in sede giurisdizionale... Tali Proposte sono state discusse anche in occasione dell'ultima riunione collegiale del 10/11/2016, ove è invece prevalsa l'opinione di rinviare il problema della definizione della sorte del contratto con la ditta aggiudicataria all'esito del processo pendente (sul presupposto che ne potrebbe derivare anche un ordine di ripristino dello stato dei luoghi) ...". (Allegato 60 e Allegato 61)

15.7 Lo stesso legale infine ricorda che *"le risultanze dell'A.T.P. potranno essere utilizzate e fatte valere qualora fosse attivato un giudizio civile da parte dell'ATI C.M.C. - SIDRA - CIDONIO per vedersi riconoscere quanto vantato con le riserve iscritte durante l'esecuzione dei lavori"*.

15.8 Sin d'ora si ritiene di poter affermare, come innanzi detto, che tale rapporto verrà affrontato immediatamente dopo la conclusione del procedimento presso il CSLLP, dei lavori della Commissione Collaudo, in forza dell'impegno ad agire *"agere"* amministrativo, ovverossia il principio di legalità, di buon andamento e di imparzialità unitamente al principio della trasparenza e della pubblicità dell'azione amministrativa.

15.9 Si precisa infine che, a completamento dell'iter derivante dal presente atto istruttorio, sarà istituito un tavolo tecnico, finanziario e giuridico permanente che coinvolgerà professionalità interne ed esterne all'Amministrazione, anche con funzioni di supporto e di consulenza legale al RUP. Tanto al fine di accompagnare e tutelare giuridicamente ed economicamente l'Ente, i suoi rappresentanti Amministratori e Tecnici e l'intera Comunità, che sarà costantemente informata, nelle successive fasi del procedimento, anche in relazione al rapporto con l'ATI CMC Ravenna.

15.10 Sarà attuata altresì la possibilità prevista, ove sussistano le condizioni richieste dalle norme, di inquadrare la presente questione, in relazione al rapporto con l'ATI CMC, in una richiesta di parere presso la Corte dei Conti della Puglia, ex art. 7, comma 8, della L. 05/06/2003 n. 131 e da ultimo, l'art 10 bis d.l. 24/06/2016 n. 113 convertito dalla l. 7/08/2016 n. 160 e di parere all'ANAC, secondo la previsione ex art. 211. Dlvo 50/2016 <Pareri di precontenzioso dell'ANAC>;

15.11 Infine resta da valutare ed assumere determinazioni circa l'occupazione dei suoli di proprietà privata che indennizziamo annualmente, nonostante il fermo dei lavori dalla durata imprevedibile.

16 Considerazioni e richieste

Al fine di addivenire a definitive e formali decisioni a tutela dell'interesse pubblico e del principio di legalità e trasparenza, si ritiene propedeutico inviare, per opportuna conoscenza, il presente atto di mera ricognizione e impulso istruttorio per gli Organi ed Uffici Comunali.

Al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici a riscontro della Sua richiesta del 31/7/2017.

Per doverosa per conoscenza, alle Autorità, Enti e Uffici in indirizzo interessati.

Si chiede alle Autorità, Enti, Uffici, Organismi in indirizzo, stante la complessità delle questioni, nell'ambito collaborazione Istituzionale, di fornire al Comune di Molfetta:

16.1 Si fornisce al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici quanto richiesto per l'approvazione, così come riformulato e precisato, del progetto di messa in sicurezza e bonifica del nuovo porto commerciale di Molfetta, unitamente al quadro esigenziale, crono programma e quadro finanziario del progetto complessivo, come concordato nell'incontro del 13/10/2017, rimanendo a disposizione per qualsivoglia chiarimento ai fini dell'esito positivo dell'iter per l'autorizzazione, stante l'urgenza e la concreta necessità di preservare la sicurezza del Porto di Molfetta, dichiarata in pericolo sin dalla data di sequestro e fermo lavori (cfr dichiarazione del Direttore dei Lavori allegata al verbale n. 1 del 17/10/2013, circa *"concreti rischi di danneggiamento delle opere stesse nonché di spostamento di massi e/o materiali naturali di diverse pezzature in aree non oggetto di bonifica da ordigni bellici e/o in altre aree portuali, con conseguenti pericoli per la incolumità delle persone e per la sicurezza delle attività portuali"*). Ed i conseguenti atti, ad uno stadio prossimo all'esecuzione, dello stesso Custode Giudiziario, poi interrotti per l'intervenuto dissequestro.

16.2 ogni utile parere e ausilio in ragione dei superiori interessi pubblici sia della Città di Molfetta, della Regione Puglia e degli stessi finanziamenti Statali.

16.3 Si fa riserva di inviare alla Procura della Repubblica di Trani gli esiti della Commissione di Collaudo, i cui lavori si sollecitano con la presente, in relazione agli effetti dei Suoi atti nel rapporto Comune/ Appaltatore, anche alla luce della presente ricognizione.

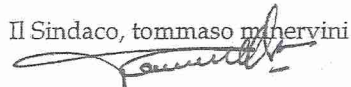
16.4 Si fa riserva di concordare con la Procura della Repubblica di Trani, nei tempi e modi che riterrà opportuno, il dissequestro delle somme del mutuo CC.DD.PP. posizione 4463449,00 le cui somme rimanevano a disposizione del Custode Giudiziario per i lavori di messa in sicurezza previa autorizzazione della Procura. Infatti è necessario che essi rientrino nella piena disponibilità del

Comune ai fini della copertura della spesa per il relativo appalto, a seguito di approvazione di tale progetto.

16.5 Si richiede alla stessa Procura della Repubblica se i crediti maturati prima del dissequestro nei vari SAL (38°,39°,40° e 41°) debbano essere liquidati all'ATI CMC.

16.6 Alla luce delle azioni amministrative intraprese e qui descritte si ritiene circoscritta *"l'inerzia esclusiva"*, che ha visto, invero, procedimenti incalzanti che necessitano ora di essere finalizzati.

Il Sindaco, tommaso minervini



ALLEGATI CRONOLOGIA

1. Delibera Giunta Regionale n. 2051 del 23/12/2002 " L. R. 20/2000 art3, comma4. Conferimento delega amministrativa al Comune di Molfetta per lo svolgimento di funzioni e compiti concernenti i lavori di prosecuzione e completamento della diga foranea del Porto Comunale".
2. Delibera Giunta Regionale n. 558 del 15/05/2006 "Legge 84/94, art. 5 L.R. 20/00, art. 3 comma 4- Comune di Molfetta- Approvazione Piano Regolatore del Porto".
3. Delibera Giunta Comunale n. 94 del 25/09/2006 " Nuovo Porto Commerciale di Molfetta. Approvazione progetto definitivo".
4. Stralcio Delibera ANAC N. 3 del 15/01/2009 -n. 4 del 23/01/2008 e nota Corte dei Conti del 12/01/2012.
5. Delibera G.C. n. 68 del 13/02/2008 " Approvazione Progetto Esecutivo lavori di completamento opere foranee e costruzione Porto Commerciale".
6. Contratto n. 7667 del 12/03/2008 " Appalto del servizio di D.L. e coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione dei lavori per il completamento opere foranee e costruzione porto commerciale di Molfetta".
7. Contratto d'Appalto n. 7706 del 24/07/2008 " Atto aggiuntivo n. 1 al contratto d'appalto integrato per la progettazione esecutiva e l'esecuzione di tutti i lavori e provviste necessarie per la realizzazione del completamento delle opere foranee e costruzione del porto commerciale di Molfetta".

PRIMA PERIZIA DI VARIANTE

8. Delibera G.C. n. 51 del 02.03.2009 "Autorizzazione al RUP per la predisposizione della perizia suppletiva e di variante per migliorare la portanza della banchina".
9. Det. Dir. LL.PP. n. 195 del 17.08.2009 "Affidamento incarico per la redazione di perizia suppletiva e di variante o adeguamento tecnico funzionale al Piano Regolatore Portuale ...".
10. Delibera G.C. n. 03 del 11.01.2010 " Appalto integrato per lavori di completamento opere foranee e costruzione nuovo porto commerciale. Approvazione perizia di variante n. 1 -Realizzazione via mare dello sperone-".

TRANSAZIONE

11. Delibera G.C. n. 25 del 01.02.2010 "Lavori di completamento opere foranee e costruzione porto commerciale. Approvazione atto di transazione tra il Comune di Molfetta e l'ATI CMC-SIDRA-CIDONIO".
12. Relazione riservata del D.L. in data 21/12/2009 relativa alla riserva n. 1 iscritta il 13/11/2008 e quantificata l'1/12/2009".
13. Corte dei Conti Procura Regionale Sezione Puglia "Provvedimento di archiviazione".

SECONDA PERIZIA DI VARIANTE

14. Delibera G.C. n. 101 del 16.05.2011" Appalto integrato per lavori di completamento opere foranee e costruzione nuovo porto commerciale. Approvazione perizia di variante n. 2".
15. Del G.C. n. 258 del 11.10.2010 "Valutazione tecnica comparativa tra D.M. 14.01.2008, D.M. 14.03.2005 e D.M. 16.01.1996 della affidabilità del progetto esecutivo strutturale".
16. Del G.C. n. 30 del 18.03.2011 "Autorizzazione al direttore dei lavori a redigere la 2° perizia suppletiva e di variante sulla base delle indicazioni fornite dalla G.C. con del. N. 258 dell'11.10.2010".
17. Parere n. 1/2012 del 22 febbraio 2012 del Consiglio Superiore LL.PP. "... su opera (banchina di N-W) in variante al progetto approvato".

ADEGUAMENTO TECNICO FUNZIONALE

18. Parere n. 66/2013 del 18 settembre 2013 del Consiglio Superiore LL.PP. su "Piano regolatore portuale - Adeguamento tecnico Funzionale per traslazione 2° braccio molo di sopraflutto" Contratto di appalto per l'esecuzione del servizio di progettazione esecutiva, direzione lavori e coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione dei lavori di messa in sicurezza e salvaguardia delle opere in costruzione del porto commerciale di Molfetta" su progetto di messa in sicurezza.

SEQUESTRO

19. Contratto di appalto del 02/12/2014 ad oggetto: " Contratto di appalto per l'esecuzione del servizio di progettazione esecutiva, direzione lavori, e coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione dei lavori di messa in sicurezza e salvaguardia delle opere in costruzione del porto commerciale di Molfetta". (cfr. pag. 5)
20. Delibera 02/07/2014 Giunta Comunale n. 170 "Indirizzi affidamento progettazione e direzione lavori messa in sicurezza".
21. Determina LL.PP. del 17/9/2014 n.888 "incarico progettazione e direzione lavori messa in sicurezza porto".
22. Parere n. 1661 del 21/11/2014 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare su "Completamento opere foranee nuovo porto commerciale di Molfetta lavori di messa in sicurezza delle opere già realizzate".
23. Contratto di appalto del 02/12/2014 ad oggetto: " Contratto di appalto per l'esecuzione del servizio di progettazione esecutiva, direzione lavori, e coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione dei lavori di messa in sicurezza e salvaguardia delle opere in costruzione del porto commerciale di Molfetta".
24. Delibera 28/1/2015 Giunta Comunale n. 14 "approvazione progetto esecutivo messa in sicurezza".

DISSEQUESTRO

25. Provvedimento della Procura Repubblica Presso il Tribunale di Trani emesso in data 15 maggio 2015 con allegato Verbale 18 maggio 2015 di dissequestro condizionato redatto dalla Guardia di Finanza.
26. Nota RUP prot. 57400 del 22 settembre 2015 per richiesta parere al Cons. Sup. LL. PP. su progetto di messa in sicurezza.

27. Parere ANAC del 09.12.2015, prot. 0167091 pervenuto al prot. comun. il 11.12.2015 con n. 0076351.
28. Delibera di Giunta Comunale n. 253 del 22/12/2015 ad oggetto: "Opere di messa in sicurezza del nuovo porto commerciale di Molfetta".
29. Parere n. 61/2015 del 23 febbraio 2016 del Consiglio Superiore LL.PP. su "Progetto esecutivo di messa in sicurezza".
30. Nota del 18/10/2016 dell'avv. Michele Laforgia con allegata nota prot. 4900 del 14/10/2016 della Procura della Repubblica c/o il Tribunale di Trani.
31. Verbale del 28.12.2016 del Tavolo Tecnico ad oggetto "Analisi dei rischi e lavori di messa in sicurezza porto di Molfetta" con allegata relazione della Capitaneria di Porto di Molfetta, prot. 17095 del 28.12.2016 su "Ricognizione generale sulle problematiche portuali attinenti la sicurezza della navigazione".
32. Nota RUP prot. 12628 del 03.03.2017 indirizzata alla Regione Puglia e alla Capitaneria di Porto ad oggetto: "Deliberazione di G.R. n. 2051/2002 di concessione, ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L.R. 20/2000, al Comune di Molfetta della delega amministrativa per lo svolgimento di funzioni e compiti concernenti i lavori di completamento della diga foranea del porto. Opere da eseguirsi per la messa in sicurezza del Porto di Molfetta".
33. Nota prot. 0007212 del 28.03.2017 del Dipartimento Mobilità, Qualità urbana, OO.PP. e Paesaggio della Regione Puglia in riscontro alla precedente nota del RUP.
34. Verbale 5/4/2017, tavolo tecnico presieduto dal Commissario straordinario.
35. Determina LL.PP. n. 303 del 2/5/2017 ad oggetto: "Affidamento incarico di supporto alle attività del RUP per la verifica ai fini della validazione del progetto esecutivo opere di messa in sicurezza del porto. Determinazione a contrattare".
36. Nota n. 11726 del 25/9/2017 del Ministero dell'Ambiente di richiesta parere tecnico.
37. Nota n. 0017226 del 20/7/2017 del Ministero dell'Ambiente di richiesta chiarimenti su progetto di messa in sicurezza.
38. Nota pec protocollo 007072 del 31/07/2017 del Consiglio Superiore LL.PP. di richiesta chiarimenti sul progetto esecutivo di messa in sicurezza.

**IL DOVERE DEL FARE <AGERE> DEL COMUNE
VERBALE DI CONSISTENZA, COLLAUDO, CONTABILITA' FINALE E VERIFICA TECNICO-AMMINISTRATIVA DELLE OPERE
GIÀ REALIZZATE DALL'A.T.I. E ACCERTAMENTO TECNICO PREVENTIVO**

39. Nota RUP prot. 59390 del 25.10.2016 indirizzata alla Commissione di Collaudo ad oggetto "Lavori nuovo porto commerciale di Molfetta" con allegate note di corrispondenza della Commissione di Collaudo.
40. Nota 52580 del 18/09/2017 del Presidente Commissione di collaudo Andrea Ferrante.
41. Verbale di riunione del 29/09/2017.
42. Relazione di Consulenza Tecnica d'Ufficio del 14 dicembre 2015 sulla procedura di "Accertamento Tecnico Preventivo" della Causa Civile n. 2131/14 R.G. Trib. Trani tra Comune e A.T.I. C.M.C-Cidonio-S.I.D.R.A. e R.T.I. Acquatecno srl e Idrotec s.r.l.
43. Decreto n. 437 del 19/01/2016 emesso dal Presidente del Tribunale di Trani, per liquidazione oneri CTU per procedimento A.T.P.
44. Decreto Sindacale prot. 19838 del 08/04/2016 di costituzione dinanzi alla Corte di Cassazione con nomina del prof. Avv. Cerulli Irelli a difesa dell'Ente avverso Decreto del Presidente del Tribunale di Trani n. 437 del 19/01/2016.
45. Tribunale di Trani "Accoglimento parziale del 05/08/2016 RG n. 891/2016"
46. Nota prot. DCI_2017_OUT_0124 DEL 21.02.2017 della C.M.C. di Ravenna su "Aggiornamento riserve".
47. Nota RUP prot. 16711 del 23.03.2017 di riscontro alla predetta nota C.M.C. di Ravenna sull'aggiornamento riserve.

BONIFICA-MONITORAGGIO MARINO

48. Nota ARPA PUGLIA prot. n. 0063367 del 29/12/2011;
49. Nota STES del 28/07/2016 "Esecuzione di rilievo batimetrico dell'imboccatura e delle acque prospicienti la diga foranea del porto di Molfetta"
50. Nota Prefettura di Bari n. 0047945 del 19/09/2017 "Accordo di programma per attività di bonifica sistematica da ordigni bellici nel basso adriatico ..."

SITUAZIONE FINANZIARIA

51. RTI "Quadro esigenziale - Relazione;
52. Nota Capitaneria di Porto Molfetta n.17095 del 28/12/2016 "Analisi dei rischi e lavori messa in sicurezza Porto di Molfetta. Convocazione tavolo tecnico"
- 52 bis Nota Ing. Gianluca Loliva "Sopralluogo del 27/10/2017 del secondo braccio del molo sopraflutto".
53. Nota 43054 del 27/07/2017 del Sett. LL. di trasmissione al Ministero dell'Interno delle schede rendicontazione dei contributi assegnati al Comune di Molfetta con Leggi Finanziarie.
54. Delibera Giunta Regionale n. 808 del 17/04/2015;
55. Nota prot. 2017.05.11-U-2149-091 del 11/05/2017 della RTI -ACQUATECNO- LOLIVA-IDROTEC-ARCHITECTA ENGINEERING.
56. Nota ANAS prot. CDG-0484719-P del 27/09/2017 "Asta di collegamento SS. 16 bis".
57. Risposta RTI al Ministero dell'Ambiente del Registro Ufficiale U-0017226.20-07-2017

- 58. Risposta R.T.I.: Consiglio Superiore Lavori pubblici nota n. 0007072 del 31/07/2017.
- 59. Nota del 22/04/2016 del Prof. Avv. Cerulli Irelli ad oggetto: Contratto d'appalto lavori Porto di Molfetta ATI CMC di Ravenna, profili di invalidità e misure conseguenti (delib. G.C. n. 253/215)
- 60. 03/03/2017 del Prof. Avv. Cerulli Irelli ad oggetto: nota prot. 11293 del 27/02/2017.
- 61. Verbale tavolo tecnico del 10/11/2016.

PLANIMETRIA GENERALE DEGLI INTERVENTI
alla luce di quanto concordato il 13/10/2017 con la competente Sezione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici
PLANIMETRIA BONIFICA BELLICA



